ANNO 51° MATTINO — TORINO, Domenica 1 Aprile 1917 — MATTINO NUM. 91

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; annate precedenti 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Le artiglierie nemiche vigorosamente controbattute sul Carso

Il Governo provvisorio di Russia e la questione dell'Alto Comando

Il Comunicato Cadorna

COMANDO SUPREMO, 31.

Sulla fronte Tridentina nuove intemperie limitarono ieri l'attività delle artiglierie.

Sul Carso l'artiglieria nemica bombardò intensamente le nostre linee sul margine settentrionale dell'altopiano e nel settore dell'altura di quota 144. Fu vigorosamente controbattuta. Nella zona fra Monte Faiti e Castagnevizza occupammo un posto avanzato nemico impadronendoci di munizioni e di altro materiale.

CADORNA.

Sul fronte franco-inglese

La linea di Hindenburg è stata raggiunta

Londra, 31, mattino.

Ecco finalmente l'annuncio che la linea di Hindenburg è stata raggiunta. Se non ancora per tutto, in molti punti i pianerottoli sono stati superati e i nostri amici si trovano dinanzi alle barricate vere e proprie dell'appartamento tedesco. Gli inglesi vi sono giunti in faccia sul tratto immediatamente a sud-est di Arras, in seguito ai loro ultimi sbalzi in avanti per le terre di Lagnicourt, Noreuil e Croiselles. Durante queste stesse operazioni finali di approccio, le truppe britanniche hanno cominciato a incontrare il fuoco delle batterie pesanti tedesche piazzate nelle loro nuove posizioni permanenti, dietro la nuova barriera. Questo fuoco ha subito assunto una marcata intensità, e un corrispondente telegrafa che i terreni vergini davanti alla linea di Hindenburg stanno già prendendo l'aspetto di un butterato e sfregiato campo di battaglia. Ormai nei tratti in parola è cessata l'azione aperta delle fanterie e delle cavallerie e sta nuovamente subentrandovi una pura lotta di cannoni. Adesso dovrà iniziarsi una grande opera di investimento la quale, con tutti i trasporti e i raggiustamenti che coinvolge, segnerà inevitabilmente una pausa più o meno prolungata. Ciò non vi sorprenderà, giacchè da parecchi giorni i miei dispacci non vi preannunciavano altro. Vi ho infatti ripetuto che il sipario stava per calare sul breve intermezzo di guerra all'aperto e che eravamo di nuovo alla vigilia di un periodo di guerra trincerata. Questa è la morale delle pubblicazioni odierne. Circa la linea di Hindenburg un segreto, da tempo notissimo al fronte, emerge oggi sui giornali, e cioè che essa dalle truppe tedesche viene piuttosto chiamata la «linea di Sigfrido».

Qualche cenno concreto sulla nuova barriera, colà dove le truppe britanniche principiano ad investirla, cioè a nord della strada Bapaume-Cambrai, è trasmesso dai corrispondenti inglesi. In questo tratto la linea scorre piuttosto nella bassa, mentre più al sud, dinanzi a Cambrai e a San Quintino, essa invece sopra una serie di creste. In varie parti essa è descritta come ben munita, con casematte di cemento pei cannoni e con reticolati che raggiungono lo spessore di sessanta metri e più. In altre parti, secondo alcuni, sarebbe invece frammentaria e fornita di reticolati esili. Una versione soprannumeraria dice poi che la linea sarebbe bensì difesa su tutto il suo percorso da una vasta quantità di filo di ferro, ma in certi punti difetterebbe in caverne... Così qualche corrispondente ventila la teoria che la linea non sia stata completata in tempo per venire occupata in questi giorni, talchè procederebbero tuttora i lavori per ultimarla. Ma nessuno è andato a vedere. Vi andò però dall'altra parte il Kaiser, del quale si riferisce assai recente la presenza sul posto, insieme con Hindenburg. Anche questo sarebbe un indizio che il nemico pensa a piantare il suo domicilio sulla nuova barriera sino a uno sfratto forzato.

M. P.

I comunicati

Londra, 31, mattino.

Il comunicato del maresciallo Haig, in data di ieresera, dice: Occupammo i villaggi di Ruyaulcourt, di Sorel-le-Grand e di Fins; guadagnammo terreno dopo un vivo combattimento nelle vicinanze di Lieudicourt, ove facemmo alcuni prigionieri.

Stamane di buon'ora respingemmo, infliggendo perdite, un attacco contro le nostre posizioni a sud di Neuville-Bourjonval. Ieri sera penetrammo nelle linee tedesche su due punti a Neuville-Saint Vaast; infliggemmo perdite e facemmo prigionieri. Attività reciproca dell'artiglieria su certi punti durante la giornata. Ad est di Vermelles la nostra artiglieria pesante colpì parecchie volte un treno tedesco.

Parigi, 31, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Tra la Somme e l'Oise la lotta di artiglieria è stata abbastanza viva nel settore di Banay, a sud dell'Ailette. Abbiamo attaccato con successo le posizioni nemiche su parecchi punti del fronte Neuville-Margival-Vregny. Le nostre truppe hanno realizzato notevoli progressi ad est di questa linea ed hanno occupato brillantemente parecchi importanti punti di appoggio, nonostante l'energica difesa del nemico. In Champagne i tedeschi hanno moltiplicato i tentativi sulle posizioni che abbiamo conquistato ieri ad ovest di Maison de Champagne. Nella serata di ieri e durante la notte hanno diretto successivamente cinque contrattacchi violenti che sono stati infranti dai nostri fuochi di mitragliatrici e dai nostri tiri di sbarramento. Il nemico ha subìto perdite gravissime. La cifra dei prigionieri da noi fatti ammonta ad 80 tra cui due ufficiali. In Alsazia si segnala lo scacco di un colpo di mano del nemico. Presso Ammertzwiller abbiamo disperso pattuglie tedesche nella regione di Pfetterhausen ed abbiamo fatto prigionieri.

Sul fronte russo-romeno

Attacco tedesco respinto — Tulcea bombardata

Pietrogrado, 31.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: Sul fronte occidentale, nella regione del villaggio di Glodeviski a 20 verste a sud di Baranovichi, nella notte sul 29 effettuammo un attacco a gas asfissianti. Mentre lanciavamo i gas, la nostra artiglieria bombardava le trincee nemiche con granate a composizioni chimiche. Presso il villaggio di Martynovka sul canale di Oginsk il nemico attaccò le nostre posizioni dopo averle intensamente bombardate con l'artiglieria. Il nemico riuscì a fare una incursione nelle nostre trincee, ma con un contrattacco fu ricacciato e fuggì nelle sue trincee. Sul rimanente del fronte fuoco reciproco ed esplorazioni di pattuglie. Sul fronte romeno fuoco reciproco fra gli esploratori. Nella regione del villaggio di Bourka a 35 verste a nord di Focsani la nostra artiglieria abbattè una aeronave tedesca. Sul fronte del Caucaso fuoco reciproco ed esplorazioni di pattuglie. Nostre aeronavi bombardarono Tulcea.

Il Principe Federico Carlo di Prussia è vivo e fuori di pericolo

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 31, sera.

I giornali pubblicano stamane interessanti particolari sul ferimento e la cattura del principe Federico Carlo di Prussia, del quale la stampa si occupò giorni sono e di cui fu annunziata la morte. Il Principe invece, quantunque prigioniero, è vivo e fuori di pericolo. Ecco come avvennero le cose: Mentre egli si trovava, nella sua escursione aerea, a grande altezza, venne scorto da un areoplano britannico, che gli diede immediatamente la caccia. L'abilità del Principe e la sua audacia sono note; perciò si impegnò un duello terribile, emozionante. I due apparecchi si inseguivano, descrivendo larghi circoli e giravolte arrischiate, elevandosi ed inabissandosi, mentre le mitragliatrici non cessavano un istante dal crepitare. Il Principe, accortosi però che non avrebbe potuto sostenere vittoriosamente la lotta, tentò di allontanarsi, ma fu raggiunto ben presto dall'avversario. Una palla penetrata nel motore lo costrinse a discendere precipitosamente. L'apparecchio, crivellato di proiettili, toccò bruscamente il suolo, ed il Principe, balzando rapido dal seggiolino ed accorgendosi che si trovava fra le trincee britanniche e tedesche, si pose a correre attraverso il terreno flagellato dal bombardamento. «Fermo! Fermo!», gli venne gridato dalla trincea britannica, ma il Principe rispose all'intimazione correndo ancora più velocemente. La sentinella allora sparò ed il Principe cadde colpito da due proiettili, uno alla coscia destra e l'altro nel ventre. I soldati si slanciarono a raccoglierlo. «Sono il principe Federico Carlo — mormorò il ferito con voce fioca. — Appartengo alla Famiglia Imperiale». I soldati scossero il capo. «Il dottore gli ha fatto dare di volta al cervello», dissero, e lo trasportarono al posto di soccorso. Ma, svestendolo, gli trovarono in una tasca della giacca di cuoio un portafogli fregiato colla corona reale e contenente documenti che non lasciavano alcun dubbio sulla sua identità. Il Principe fu trasportato all'ospedale dopo una medicazione sommaria e venne operato subito di laparatomia. Il pericolo sembra ora scomparso ed il Principe prussiano, curato premurosamente dai chirurghi inglesi, potrà, se non intervengono complicazioni, cavarsela.

D. R.

Come fu affondato il vapore "Ida,,

La ferocia del comandante dell'«U C 39» documentata dagli stessi marinai tedeschi — I naufraghi dell'«Alnwickcastle».

Londra, 31, mattino.

I giornali dicono che i superstiti del sottomarino tedesco U. C. 39, recentemente affondato nel Mare del Nord, hanno fatto sotto giuramento la seguente dichiarazione circa l'affondamento del vapore norvegese *Ida*. Il sottomarino U. C. 39 scorse il vapore *Ida* il mattino dell'8 febbraio e aprì contro di esso il fuoco a una distanza di circa 5 chilometri. L'*Ida* si fermò immediatamente. Nonostante ciò il sottomarino continuò a sparare. Il cannoniere essendosi accorto che l'*Ida* si era fermato e che inoltre il vapore era stato colpito parecchie volte, chiese il permesso di cessare il fuoco, ma ricevette l'ordine di continuare, ciò che esso fece tirando sino a 35 granate circa. Frattanto il sottomarino aveva raccorciato la distanza, gli ultimi colpi essendo stati tirati a circa 2700 metri. Quando finalmente il fuoco cessò, una scialuppa dell'*Ida* arrivò presso il sottomarino annunciando che due uomini dell'equipaggio feriti erano stati lasciati sul ponte. Un ufficiale e tre marinai, inviati dal sottomarino, trovarono il quartiermastro dell'*Ida* e il preposto ai viveri morti sul ponte, essendo stati uccisi mentre tentavano di mettere una scialuppa in mare.

L'*Ida* fu affondato mediante bombe. L'inumanità di tale attentato sembra aver impressionato gli stessi marinai del sottomarino, come lo dimostra la lettera seguente scritta da uno di essi ai suoi genitori, dopo essere stato fatto prigioniero.

«Cari genitori, andate in chiesa la prima domenica dopo aver ricevuto queste righe e ringraziate il buon Dio di avermi così misericordiosamente protetto. Io sono caduto non ferito nelle mani degli inglesi, interamente sano e salvo, e sono stato ben trattato, specialmente dagli ufficiali. E' stato per me un giorno pieno di tristezza. Io scorsi dapprima sul ponte due poveri norvegesi morti vittime infelici del nostro cannoneggiamento. Quel giorno resterà impresso nella mia memoria a lettere di sangue».

La Compagnia di Navigazione Union Castle annuncia che mancano ancora tre canotti dell'*Alnwickcastle* che fu silurato senza preavviso il 19 marzo a 300 miglia da terra. Era stato precedentemente annunciato che un solo canotto mancava.

(Stefani).

Un allarme sulle coste inglesi del Norfolk

Londra, 30 (ufficiale).

Durante la notte dal 28 al 29, essendo stato udito in mare un cannoneggiamento a qualche miglio al largo di Lowestoft, le nostre pattuglie si diressero a tutto vapore in quella direzione, ma non scoprirono il nemico, il quale era scomparso.

(Ag. Stefani).

Il messaggio di Wilson al Congresso ritardato di qualche giorno

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 31, sera.

E' possibile che la lettura del messaggio di Wilson, attesa con tanta ansietà da tutto il mondo, venga ritardata di uno o due giorni. La ragione è semplicissima. Il Congresso innanzi a cui Wilson si presenterà è nuovamente eletto, e prima di iniziare i suoi lavori deve procedere all'elezione dell'ufficio di presidenza, delle Commissioni, ecc., operazioni che richiederanno un certo tempo, cosicchè si crede che soltanto martedì o mercoledì il Congresso sarà pronto ad udire il messaggio presidenziale. Nei circoli governativi, assicura il corrispondente da Washington del *Petit Parisien*, non si ha il menomo timore che tutte le proposte di Wilson saranno votate dalla Camera a grandissima maggioranza. E' probabile invece che al Senato le proposte di Wilson siano maggiormente discusse. Ma il voto finale non sembra dubbio. Tale è l'opinione del presidente interinale dell'assemblea, senatore Saulsbury, il quale dichiarò che le decisioni di guerra saranno certamente adottate e non incontreranno che la probabile opposizione di soli tre voti.

Il senatore Saulsbury, relativamente alla prossima cooperazione degli Stati Uniti alla guerra europea, disse pure: «Supponendo che il Congresso dichiari la guerra alla Germania, non vi può essere nessuna esitazione, nessun ritardo a fare tutto quanto è in nostro potere per terminare al più presto la guerra, nella quale si sarà volontariamente entrati. E' nostro dovere perciò di aiutare con tutte le nostre forze coloro che si trovano dalla nostra stessa parte. Il credito del nostro Governo sarà indubbiamente messo a disposizione degli alleati, in quanto possa essere loro utile. Un gran numero dei loro soldati fanno un lavoro che potremmo essere direttamente chiamati a fare noi ed ogni cannone che impiegano, ogni obice che tirano, servirà alla causa comune. Mentre prepareremo le nostre forze, non conosco miglior modo per partecipare al comune fardello che fornire armi, munizioni, equipaggiamenti e quanto altro può occorrere agli eserciti dell'Intesa, finchè noi pure potremo col nostro esercito e colla nostra marina mettere in linea uomini per la causa comune».

Le stesse vedute sono correntemente espresse dalla maggioranza dei senatori e dai rappresentanti attualmente a Washington. Il discorso del Cancelliere al Reichstag, che i circoli ufficiali qualificano «un capolavoro di ipocrisia tedesca» non è suscettibile, secondo l'opinione corrente, di provocare nessuna modificazione al messaggio di Wilson. La vecchia abitudine della Germania di ricacciare sulle altre nazioni la responsabilità dei propri delitti è troppo nota perchè il discorso di Bethmann Hollweg possa avere la minima influenza sugli Stati Uniti.

Informazioni pervenute da ogni parte dimostrano che anche negli Stati dell'ovest la maggioranza sarà col Presidente, non appena questi avrà indicata la via che gli Stati Uniti dovranno seguire. Il discorso del Cancelliere, non accennando nemmeno lontanamente alla possibilità di un cambiamento nella politica sottomarina, esclude l'ultima possibilità di una soluzione pacifica del conflitto germano-americano. I pacifisti, che considerano la partita perduta, tentano ancora un disperato furioso sforzo. Hanno coperto ieri le mura delle grandi città americane ed invaso le colonne dei giornali; telegrafa il corrispondente del «Matin», con patetici inviti a protestare contro la guerra, e con lagrimosi appelli al popolo affinchè esiga il mantenimento della pace. Il «World» annuncia che questo lusso di manifesti e di annunzi è costato mezzo milione di franchi, pagati naturalmente dalla Germania sul «fondo dei rettili», lasciato dal conte Bernstorff.

Lunedì prossimo anche l'ex-ministro degli esteri, Bryan, che, come vi telegrafai ieri, si era tenuto negli ultimi tempi in disparte, si è fatto vivo all'ultima ora unendosi pubblicamente ai pacifisti i quali cercano disperatamente di indurre il Congresso ad astenersi dal proclamare la guerra alla Germania. Bryan, informa il corrispondente del «Daily Mail» di New York, in una lettera indirizzata a tutti i membri del Congresso, servendosi del metro per misurare l'importanza degli atti commessi dalla Germania contro gli Stati Uniti, afferma ingenuamente che questi atti non riguardano da vicino gli Stati Uniti, perchè furono commessi a più di tremila miglia di distanza. Per conseguenza raccomanda l'arbitrato.

I pacifisti avevano organizzato per lunedì prossimo una dimostrazione colossale, allo scopo di intimidire forse Wilson, o, più probabilmente, i membri del Congresso. Il ministro degli esteri, Lansing, ha dichiarato però che la Polizia non la permetterà. Dal canto loro, i patriotti tengono comizi su comizi. Insomma pare di essere ritornati in pieno periodo elettorale, tanta è la effervescenza popolare.

Il Dipartimento di Stato ha ricevuto ieri sera la comunicazione ufficiale dell'Ambasciata di Spagna che il Governo tedesco ha deciso di lasciare il ministro degli Stati Uniti a Bruxelles, Brand Whitlock, libero di abbandonare il Belgio e di recarsi ad occupare il suo nuovo posto all'Havre, ma che le persone del suo seguito ed i funzionari americani dell'Opera di soccorso al Belgio dovranno fare una quarantena, affinchè non possano dare nessuna notizia recente che possa servire al nemico. Il Dipartimento di Stato prese atto della comunicazione spagnuola, che ha calmato alquanto l'indignazione che il modo di procedere della Germania aveva provocato.

D. R.

Enver Pascià dall'imperatore Carlo

Zurigo, 31, mattino.

Si ha da Vienna: Enver pascià, che si è recato recentemente a visitare l'imperatore Guglielmo, si è recato a Baden, ove è stato ricevuto in udienza dall'imperatore Carlo.

(Stefani).

Perchè la Germania aveva pensato ad una alleanza col Messico e col Giappone

Zurigo, 31, sera.

Si ha da Berlino, 30: Il Reichstag ha continuato oggi la discussione sul bilancio degli affari esteri. Haase, dell'Unione socialista, ha criticato la politica seguita verso gli Stati Uniti, rilevando come l'offerta di una alleanza al Messico abbia acuito la situazione. «Come può Zimmermann offrire al generale Carranza il Nuovo Messico e l'Arizona?».

Il segretario di Stato per gli affari esteri, Zimmermann, ha risposto di non avere inviato lettere al generale Carranza; non è così [illegible]: mandò soltanto un'istruzione al ministro tedesco al Messico ed ignora come questa cadesse nelle mani degli Stati Uniti. Egli incaricava il ministro [illegible] di proporre una alleanza per il caso di guerra e di propugnare una unione col Giappone. Ritiene che l'istruzione fosse lealissima di fronte agli Stati Uniti. Gli spiace che la brusca rottura delle relazioni diplomatiche compiuta da Wilson abbia impedito all'ambasciatore tedesco di dare spiegazioni su questo incidente. Risulta pertanto che il Governo nord-americano ricusò di negoziare. Invece esso si rivolse ai neutrali perchè si associassero alla rottura delle relazioni diplomatiche con la Germania. «Chiunque non abbia preconcetti, deve scorgere in ciò un contegno ostile del Governo americano. Del resto, la bufera che si era scatenata in America si è già calmata e la grande [illegible] del popolo nord-americano ha compreso che nulla si può obbiettare contro le istruzioni inviate al ministro tedesco a Messico. Se si pensò ad un'alleanza col Messico ciò avvenne perchè esso è vicino agli Stati Uniti; ha valorosi soldati ed è amico dei tedeschi e non dei nord-americani; se si pensò al Giappone fu perchè il suo antagonismo con gli Stati Uniti è maggiore che con la Germania, nonostante la guerra. Inoltre le relazioni fra il Messico ed il Giappone sono buone e gli antichi giapponesi sono della stessa razza degli antichi americani».

Dopo Zimmermann ha parlato David, socialista, appoggiando le dichiarazioni di Bethmann Hollweg circa la Russia. Quanto alla politica interna, ha detto che è forte soltanto quel principe che si appoggia sulla maggioranza del popolo. Anche il cancelliere parlò di una monarchia radicata nel popolo. Un regno veramente sociale nel senso di quello di Federico II ebbe l'adesione anche di Bebel ed avrebbe — dice l'oratore — il nostro appoggio. Il popolo vuole che il re confidi in esso: dobbiamo effettuare, e presto, la riforma elettorale. Gli oratori dei partiti progressista e nazionale liberale hanno approvato la parola di Bethmann Hollweg sulla politica estera ed hanno propugnato riforme interne. Invece Kreuth, del partito conservatore ha detto di non volere l'instaurazione di un'ombra di cosa... di cui anche l'Inghilterra sarebbe più effettiva. Mertin, della frazione tedesca, si è dichiarato contrario al Governo parlamentare. I prussiani hanno bisogno di un'autorità imperiale e l'hanno nel re imperatore. Ledebour ha vivamente criticato le dichiarazioni di Bethmann Hollweg. Quindi il Reichstag ha approvato un ordine del giorno dei nazionali liberali per la nomina di una Commissione incaricata dello studio dei problemi costituzionali ed ha approvato il bilancio del cancelliere, aggiornandosi poscia al 24 aprile.

La Camera francese unanime nel voler un blocco più stretto contro la Germania

Parigi, 31.

Alla Camera dei deputati si è discussa una interpellanza Tardieu sul blocco contro la Germania. Tardieu dichiara che la Germania continua ad essere rifornita dai vicini neutrali e specialmente dall'Olanda e dagli Stati scandinavi. Chiede una maggiore coordinazione delle misure prese fatte dalla Francia quando dagli alleati. «Dal [illegible] — dice — che la Germania ha proclamato la sua decisione di non tener conto di alcun diritto, abbiamo il diritto di ridurre le importazioni nei neutri ai loro reali bisogni e a privarla dei benefici commerciali delle loro esportazioni in Germania».

Denys Cochin rispondendo a Tardieu dimostra che il blocco ha dato efficaci risultati. I quali possono essere conciliati con la diminuzione costante delle razioni alimentari in Germania. Riconosce che il blocco non è completo, poichè vogliamo trattare i neutri vicini alla Germania coi riguardi che [illegible] usare verso le piccole Nazioni. Il blocco è il risultato di una quantità di negoziati di indole delicata. Cochin si felicita della buona volontà trovata in Isvizzera per il contingente stabilito. La Svizzera comprese che non sì per ostilità ma per le difficoltà dei trasporti era necessario ridurre il contingente stesso. La Svizzera si è condotta in questa circostanza non soltanto come un paese neutrale ma come un paese amico. «Noi approvvigioniamo la Svizzera da varie parti. Trentanove treni assicurano il servizio».

Cochin riconosce che la situazione è soddisfacente per la Svizzera ma non è così per l'Olanda e per la Danimarca. «Per darvi dei viveri possiamo chiedere che i neutri ci diano la preferenza negli acquisti. Avremmo potuto acquistare cavalli in Danimarca perchè essi non andassero in Germania e acquistare in Norvegia le piriti che erano ultra destinate alla Germania. Questa acquistava pesce di legno in Svezia per economizzare i suoi soldati. Questo traffico fu arrestato».

Cochin aggiunge: Dobbiamo contentarci verso i neutri di un sistema di consenso giudiziario. L'oratore ricorda che «Carson dichiarò alla Camera dei Comuni che non avevamo che un blocco parziale ma che se avessimo intrapreso a violentare i neutri, ci saremmo messi in guerra con tutto il mondo. Vi è un pensiero di giustizia in noi, il quale fa sì che, quando vediamo le nostre regioni inutilmente devastate e piangiamo i vecchi che i tedeschi assassinarono, dobbiamo pensare a trascinare tutti i neutri nella campagna che deve condurre alla disfatta dei nostri nemici. Dobbiamo togliere ai nostri nemici non soltanto il pane dalla bocca, ma le armi dalla mano ed è a questi due risultati che il blocco conduce».

La Camera approva all'unanimità un ordine del giorno di Tardieu il quale constata che il blocco contro la Germania è incompletamente assicurato e fa assegnamento sul Governo per prendere le misure indispensabili per coordinare gli sforzi della Francia e degli Alleati.

(Stefani).

Commenti e impressioni francesi sulle dichiarazioni del Cancelliere

Parigi, 31, sera.

I giornali commentano aspramente il discorso del Cancelliere tedesco, che essi considerano come un capolavoro di impudenza e di menzogna specie nella sola parte nuova, quella sulla condotta della Germania di fronte ai liberali e democratici russi, condotta che il Cancelliere ha presentato come favorevole, mentre è notorio che il Kaiser ha proposto sempre al Governo russo aiuti e soccorsi contro movimenti ritenuti minacciosi. Essi ritengono che questo discorso è uno dei più vaghi ed imbarazzati che il Cancelliere abbia pronunciato e ne rilevano la modestia nella parte relativa alle operazioni militari.

Il *Matin* esalta l'atto magnifico della Russia, che dà libertà alla Polonia, la quale porterà un colpo mortale alle ambizioni tedesche. Esso segna l'annientamento della politica prussiana, che tendeva al vassallaggio della Polonia.

(Stefani).

Il Governo provvisorio russo si reca al Quartier Generale

L'arresto della granduchessa Maria Paulowna - L'Unione repubblicana dei contadini.

Pietrogrado, 31.

Il Governo Provvisorio partì per il Quartier Generale dell'esercito. Si afferma che esso esaminerà la questione della riorganizzazione dell'Alto Comando.

La granduchessa Maria Paulowna è stata arrestata in seguito al sequestro di una lettera compromettente, diretta al granduca Boris. La granduchessa aveva affidato la lettera al generale Tchebykin, comandante della riserva della Guardia di Pietrogrado, il quale è stato pure arrestato a Riga. Si seppe in seguito che la granduchessa Maria Paulowna in lettere dirette al granduca Wladimirovich e ad altri membri della famiglia Romanoff esprimeva la speranza che il granduca Nicola avrebbe salvato la dinastia.

L'unione repubblicana fra i membri contadini della Duma ha diretto ai contadini stessi un manifesto, il quale dice: «Il popolo ha sempre avuto bisogno della terra e tale bisogno sta per essere soddisfatto dal nuovo Governo, la cui forma sarà conveniente per i lavoratori della terra. Finora ci venne insegnato nelle chiese e nelle scuole che i nostri monarchi erano eletti da Dio. Durante i secoli ci siamo curvati sotto il pesante giogo autocratico. Abbiamo ora atterrato l'idolo e ci siamo liberati di tutte le superstizioni. Siamo i nostri propri padroni; è con le nostre proprie mani che dobbiamo stabilire il nostro destino. Noi siamo governati non per grazia di Dio, ma per il nostro benessere comune. Gli eletti da Dio siano coloro ai quali accordiamo la nostra fiducia».

L'assemblea generale degli ufficiali e dei soldati del terzo esercito, ha approvato all'unanimità, alla presenza del comandante generale Lesck, una mozione comprendente i seguenti punti: 1.o Appoggio vigoroso al nuovo Governo; 2.o Resistenza armata a qualsiasi tentativo di ritornare all'antico regime; 3.o Vittoria sul dispotismo militare tedesco; 4.o Mantenimento della disciplina militare.

Il Congresso lettone tenuto a Volmar, raccomanda la creazione di un'amministrazione autonoma per le popolazioni lettone dei Governi della Livonia, di Vitebsk e della Curlandia pur rimanendo unite alla Russia.

Il Consiglio dell'Ammiragliato ha prestato giuramento di fedeltà al nuovo Governo.

Diecimila doukhoberstes, setta fondata nell'est della Russia, che si trovano nel Canadà, hanno espresso il desiderio di tornare in Russia. Il Governo ha dato il suo consenso.

(Ag. Stefani).

Gorki organizza una deputazione di agitatori russi

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 31, mattino.

Il corrispondente russo del «Times» telegrafa che Gorki intende organizzare una deputazione di agitatori russi i quali dovrebbero andare a porsi a contatto in Isvezia con i pacifisti tedeschi allo scopo di promuovere una rivoluzione in Germania, insieme con la delegazione dei socialisti francesi. Saprete quanto prima per la Russia una deputazione di laburisti ministeriali inglesi per portare ai compagni russi i rallegramenti delle rispettive democrazie e spiegar loro molte cose. In una intervista con un organo ebdomadario Gorki ha dato sfogo a varie lamentazioni sul trattamento, secondo lui non buono, sofferto dal Governo provvisorio che egli voleva appoggiato meglio.

M. P.

Timori del Vaticano pei rapporti col Governo provvisorio russo

Roma, 31, sera.

(A.) — La notizia che il Governo provvisorio russo ha creato una Commissione che dovrà stabilire le relazioni reciproche fra lo Stato e la Chiesa cattolica romana preoccupa il Vaticano, perchè si teme che, pure attraverso a nuove formule liberali, si vogliano in sostanza intralciare i rapporti dell'Episcopato russo con la Santa Sede, ostacolando la comunicazione libera e diretta. I timori si fondano sul presupposto che i componenti la Commissione, certamente liberi pensatori od ortodossi nella totalità o nella maggioranza, difficilmente non decideranno con preconcetti anti-clericali. In ogni modo, però, questi timori vaticani possono essere attenuati dal fatto che i rapporti in parola non potranno che avere effetto di decisione provvisoria, perchè anche essi rientrano nel quadro dei provvedimenti che la Costituente dovrà in seguito definire e definitivamente assestare dopo la fine della guerra.

Il congresso dei socialisti austriaci consiglia una nuova proposta di pace

Zurigo, 31, sera.

A Vienna vi è stato il Congresso socialista, al quale ha partecipato anche il rappresentante del Governo. Il deputato Adler ha dichiarato che è giunto il momento per le Potenze centrali di presentare nuove offerte di pace agli avversari. Una simile offerta troverebbe oggi migliore accoglienza che nel dicembre scorso, ora che la Russia non è più dominata dallo Zar, ma dal proletariato.

Fu votato anche un ordine del giorno, in cui si dice che i socialisti salutarono il proletariato russo e sperano che esso saprà consolidare il movimento per la libertà e per la pace.

Però da Vienna telegrafano alla *Frankfurter Zeitung* che nella capitale austriaca non si fa troppe illusioni sulla probabilità di una pace separata con la Russia. Il corrispondente non ritiene che sia questo il momento di rispondere alle dichiarazioni di Miliukoff con nuove offerte di pace.

Cosa succede in Russia?

Gli avvenimenti di Russia continuano a costituire l'oggetto dell'attenzione più acuta da parte dei Governi responsabili, come quelli che non hanno ancora preso una piega risolutiva, sicchè probabilmente non è ancora possibile oggi prevedere quale forma assumerà la crisalide in incubazione. Non solo a noi, che viviamo così lontani da quel caotico impero, ma neppure agli osservatori acuti che vi stanno in mezzo e che hanno potuto formarsi con la quotidiana osservazione di anni un'idea approssimativamente esatta dei problemi che si agitano nella Russia, non è ancora dato di scorgere quali siano le forze che decisamente prevarranno nello scatenarsi di passioni e di interessi che la rivoluzione ha aperto. Ieri abbiamo riportato l'ultima corrispondenza telegrafica del redattore del *Times* da Pietrogrado, nella quale sono elencati con oggettiva serenità i pro e i contro della situazione.

La rivoluzione ha gettato in un crogiuolo ardente tutta una folla di problemi morali, economici, sociali, di razza e di religione, che da molti illustri formavano l'oggetto suggestivo degli studi dei dotti e della letteratura slava, concordi nel rappresentarceli con quel candore di forme e quell'ardore di animo, che costituiscono uno dei punti più originali e per noi meno comprensibili della psicologia delle popolazioni che vivevano sotto la costituzione degli Tzar.

Coloro i quali, per evitare di pensare e di far pensare, cercano da tanto groviglio di estrarre solo quelle linee che possono più direttamente interessarci, e quindi di dipingerci l'atteggiamento del nuovo regime di fronte alla guerra europea, ingannano senza volerlo l'opinione pubblica. La guerra europea oggi non è e non può essere se non uno dei molteplici aspetti che presenta il poliedrico problema della rifusione di una Russia nuova: e probabilmente non verrà risolto in modo definitivo se non con la lenta risoluzione di tutti gli altri aspetti dell'assestamento sociale.

Da una parte la partecipazione della Russia nuova alla guerra viene agevolata da parecchi ordini di considerazioni: 1.o Il nuovo Governo non può non comprendere che la sua vita è legata alla possibilità di dimostrare come, sotto la sua direzione, la Russia ha rivendicato le sconfitte subìte, ha ricuperato il proprio territorio, ha raggiunto qualcuno degli scopi fondamentali e storici per cui ha dovuto partecipare al conflitto odierno, ha dimostrato che gli eventi passati erano colpa di uomini e di sistemi e non di un indebolimento intimo del paese; 2.o La trasformazione della Russia da assolutista e teocratica in regime democratico costituisce uno dei più saldi sostegni morali dell'Intesa sia di fronte a sè stessa, sia di fronte ai neutri.

Ma contro a questi innegabili e grandi vantaggi, stanno le naturali difficoltà che non poteva a meno di portare con sè una rivoluzione di così profondo significato in un momento pericoloso al pari dell'attuale. I contadini, come si legge, sollevano in tutta la Russia la difficilissima questione della proprietà fondiaria; gli operai presentano delle rivendicazioni, che l'Europa occidentale ha superato da un pezzo, ma attraverso a quasi un secolo di pacifiche e intense lotte interne; la [illegible] cerca alla meglio di difendere i suoi poderosi interessi economici, appoggiata a una burocrazia che non si disfà in un giorno nè in un mese, sopratutto quando contemporaneamente all'opera di dissoluzione occorre riedificare, perchè possibilmente gli eserciti al fronte non subiscano nel riformarsi una soluzione di continuità. E anche dal punto di vista psicologico, non si può trascurare la situazione d'animo di quei combattenti, i quali sanno che dietro di loro si stanno agitando e risolvendo problemi di una portata tale che nessuna classe, nessuna categoria di cittadini vi sfugge e che decideranno per lungo tempo della loro sorte e di quella dei loro discendenti. Ove si aggiunga a tutto ciò quel misto di turbolenza che ogni rivoluzione porta con sè, suscitando in mezzo alle passioni elevate quelle meno nobili, eccitando insieme al popolo gli strati più spregevoli della plebe, frammischiando alle energie benefiche quelle in mala fede, ci si può fare una idea di quanto profondamente turbata debba essere la società russa nel momento attuale, ci si deve rendere conto delle difficoltà gigantesche a cui vanno incontro i reggitori della cosa pubblica, dei pericoli e delle incognite che una tale situazione può presentare.

La visione oggettiva di questo stato di cose si impone quindi più che mai ai potenti responsabili dell'Intesa, i quali debbono rifuggire così da uno stato d'animo ottimista, come da un impressionismo pessimista. Anzi diciamo più correttamente che quando si guarda ad un fenomeno qualsiasi e specialmente ad uno di questa importanza e portata, le parole «ottimismo» e «pessimismo» non hanno senso. La verità è quella che è: l'uomo di Stato deve esaminarla con la sua maggiore acutezza e serenità, per trarre dagli avvenimenti il massimo di vantaggio, o il minimo di danno che la situazione comporta. Questa è appunto la grande [illegible] dei politici di razza: sapere far [illegible] al fatto lieto tutto l'utile che è possibile ... per creare una situazione tale, che anche il peggiore degli avvenimenti non ...

all'imprevisto, ma con la contromina già perfezionata. Dagli avvenimenti di Russia potrebbe scaturire così una spinta alla vittoria, come la necessità di chiamare tutti i paesi dell'Intesa a compiere il massimo degli sforzi. E noi crediamo di aiutare i Governi alleati, mostrando di scorcio la situazione quale effettivamente si rende manifesta attraverso alle corrispondenze di giornali e di giornalisti appartenenti a paesi avvezzi a guardare serenamente in viso la verità, calmi così nella buona, come nell'avversa sorte, decisi sempre a seguire la loro via, checchè avvenga. E anche il pubblico italiano, per quanto taluni mostrino di opinare il contrario, è composto di uomini al pari degli altri: e cioè di uomini che, se avvertiti giorno per giorno con sincerità degli avvenimenti, sanno far fronte a tutte le circostanze. Mentre il metodo peggiore, quello più snervante per l'opinione pubblica, è appunto quello di mostrare di partito preso gli avvenimenti sotto una luce falsa e ottimista. Perchè naturalmente in tale caso, se per disgrazia i fatti prendono una svolta imprevista, essa si chiede stupefatta il motivo per cui se tutto va bene bisogna sostenere dei sacrifizi, e per qual motivo se le cose erano volte al bene d'improvviso hanno potuto mutar vento. L'immane guerra europea ha avuto ora il grande avvenimento della Russia, che poteva essere in certi limiti previsto. Studiarlo obbiettivamente, senza falsi entusiasmi e senza inutili paure, è il dovere di ogni popolo cosciente, risoluto e conscio dell'ora che volge. Così fanno i giornali inglesi e così sarebbe bene fosse permesso fare ai giornali italiani.

I punti importanti
dalle dichiarazioni di Bonar Law
Una prossima seduta segreta ai Comuni?

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 31, mattino.

Due furono i punti di più alto interesse toccati nel suo discorso da Bonar Law l'altra sera alla Camera dei Comuni. Il primo fu che l'esercito inglese abbisogna di nuovi abbondanti contingenti di reclute. Le perdite, disse Bonar Law, sono state quest'anno minori del previsto; ma nella campagna che si prospetta le perdite saranno terribili e la forza dell'esercito in campo va mantenuta. Se i vuoti non potessero colmarsi, potrebbe andarne compromessa ogni prospettiva di vittoria decisiva.

Il secondo punto fu che il numero delle reclute che il Governo aveva calcolato di ottenere entro questi giorni è risultato inferiore di 100 mila al preventivato. A rovesciare i calcoli, spiegò Bonar Law, fu «la crescente potenzialità della minaccia sottomarina, in conseguenza della quale l'esercito non ha potuto derivare tutti gli uomini che contava di ottenere dall'agricoltura e dalle classi industriali, giacchè la produzione dei viveri è diventata uno dei bisogni più pressanti, e la costruzione del nuovo naviglio si è fatta urgente».

«Come sapete, per far fronte al disavanzo, il Governo propone la revisione di tutti i riformati, inclusi quelli rilasciati dall'esercito, e un bill in tal senso è stato approvato ieri sera in seconda lettura. Una gran parte dei riformati borghesi non ha sinora subito che una sola visita, e si ammette che nelle prime fasi della guerra le visite vennero fatte qui senza criteri uniformi, con un sistema difettoso e capriccioso. La decisione attuale contempla circa un milione di uomini, dei quali tutti quelli che saranno trovati idonei e che non si troveranno impiegati già in opere necessarie alla vita nazionale, verranno mandati al fronte.

«Il Governo — ha detto Bonar Law — calcola di assicurarsi così entro tre mesi i centomila uomini desiderati, cioè il dieci per cento dei riformati». Egli aggiunse però di non poter garantire che questa misura di revisione possa sopperire a tutti i bisogni e implicitamente prospettò altre misure di carattere diverso.

Winston Churchill si levò allora a dire che converrebbe mettar le cose bene in chiaro su tutto questo problema, e propose una seduta segreta, che il Governo è pronto a concedere, pure avvertendo in anticipo che neanche in seduta segreta potrà offrire tutte le cifre e i fatti al riguardo.

Il Consiglio di Churchill è di rinunciare alla revisione dei riformati e di chiamare piuttosto alle armi almeno gli scapoli abili tra i 41 e i 43 anni, cioè al disopra dell'attuale limite di età.

Il bill revisionista urtò peraltro soltanto il gruppo di deputati labouristi estremi; ma, pur non combattendolo a spada tratta, lo criticano stamane anche gli organi radicali, come il *Daily Chronicle*, il *Daily News* e il *Manchester Guardian*, tornando alle loro tesi, concernente la ripartizione delle risorse umane inglesi tra le forze di combattimento e le forze di produzione in tanti campi imprescindibili.

M. P.

I giudici furono indulgenti a Deperdussin
perchè egli lavori per la difesa nazionale

Parigi, 31, sera.

Il processo Deperdussin, di cui già si conosce la sentenza, ha avuto dunque un fortunato epilogo per l'imputato. Dopo la lettura della sentenza il presidente della Corte d'Assise ha detto che egli doveva l'indulgenza dei giudici e della Corte all'opera di difesa nazionale a cui si era associato, ed oggi era tenuto a riparare colle loro [illegible]. Rispondendo al [illegible] essi hanno risposto dell'avvenire. I giudici e la Corte sperano dunque che egli impiegherà la libertà che gli è stata concessa a lavorare per la difesa nazionale.

Un Draken-ballon austriaco
caduto presso Lecco

Milano, 31, sera.

L'inaspettata quanto innocua visita di un apparecchio aereo nemico, che rimase poi nelle nostre mani, ha destato ieri la più viva curiosità nel lecchese. Ieri mattina, infatti, presso l'antichissima e vetusta chiesa di San Pietro sopra Civate — la cui costruzione si fa risalire ad Adelchi e che è annoverata fra i monumenti nazionali — si abbatteva un *draken-ballon* portante la croce nera austriaca. Il velivolo aveva le funi metalliche spezzate, ciò che dinota come esso sia stato strappato da qualche colpo violentissimo di vento dal posto di osservazione sul fronte nemico ov'era agganciato, e trasportato poi da chissà quali potenti correnti aeree. Il draken-ballon, a vedere il quale si recarono subito in luogo da Lecco e dai paesi vicini numerose persone, è stato sequestrato dalle autorità militari.

La crociata degli australiani

Il carattere mondiale della guerra odierna non si deduce soltanto dal fatto che si combatte in tutto il mondo (anche nei secoli scorsi la guerra fra Inghilterra e Francia, tra Spagna e Olanda, fra Olanda e Inghilterra ebbero vaste ripercussioni nelle più lontane regioni transoceaniche), ma assai meglio si può derivare dall'inaudito, fantastico travaso d'uomini e di armi che per via di essa si è compiuto, e per cui guerrieri d'ogni razza e d'ogni colore combattono nei paesi più diversi dalla loro patria, in climi e contro nemici che non avrebbero mai creduto di dovere affrontare: indiani contro bavaresi e prussiani nelle Fiandre; canadesi contro sassoni e slesiani nell'Artois, inglesi contro bulgari in Macedonia; senegalesi contro turchi nei Dardanelli; portoghesi contro tedeschi in Africa; italiani e francesi un po' da per tutto contro austriaci, tedeschi, bulgari e turchi; russi contro tedeschi in Francia e tedeschi contro russi in Mesopotamia... E tutte le combinazioni non furono ancora esaurite, sistematicamente esse sono in numero enorme, e militarmente sono quasi altrettante. La guerra subacquea, disturbando i trasporti ed i rifornimenti, può mettere un limite alla molteplicità di questi travasi umani, ma non impedirli.

Così si è potuto vedere un fortissimo contingente di truppe australiane e neo-zelandesi mettersi a guardia dell'Egitto, e, respinte le aggressioni dei turco-tedeschi, preparare la conquista della Palestina meridionale. Questa operazione è tuttora in corso, essa merita d'essere attentamente seguita. Chi avrebbe previsto che i discendenti dei primi coloni britannici della lontana Australia, i figli dei coltivatori e dei mandriani di codesta quinta parte del mondo, finora quasi assente dalla storia e presente nella geografia solo per alcune caratteristiche strane di flora e di fauna, si sarebbero accampati all'ombra delle Piramidi, e infine, varcato il Sinai, avrebbero rifatto quasi la strada di Mosè verso la Terra Promessa? Il fatto è per se stesso abbastanza curioso, ma il suo valore militare trascende il puro interesse di curiosità. Codesta impresa si svolge in luoghi di alta importanza politica e strategica, e cui le grandi memorie storiche aggiungono uno sfondo di solennità incomparabile.

L'attenzione del pubblico non si è mai fissata a lungo sulla campagna del Sinai, e tuttora non se ne interessa molto. E' un errore. Tutto ciò che avviene sulle rive del Mediterraneo ha un'importanza enorme ai fini della guerra: inoltre il lungo tratto sabbioso che prende il nome dalla grande montagna di biblica memoria, costituisce, se non erriamo, il «trait d'union» fra due continenti e precisamente fra quelle parti di essi che ne formano il più ghiotto e desiderato boccone. L'Egitto e la Siria rappresentano la mèta secolare di due nazioni, la Francia e l'Inghilterra, che non sempre, anzi rarissimamente, si trovarono a fianco l'una dell'altra. Oggi i loro interessi conciliati si urtano contro le ambizioni più vaste dei popoli della Mitteleuropa.

Ma il teatro sinaico della guerra ha un'altra funzione oltre quella di ponte fra l'Africa e l'Asia: in esso si decide la questione del dominio del canale di Suez, cerniera della grande via marittima fra l'Europa e due terzi del mondo. Mantenendo questo dominio, Inghilterra e Francia difendono anche la madre patria. Le trincee sull'Yser e i forti sulla Mosa si risentirebbero gravemente d'uno scacco degli alleati sullo stretto nastro acqueo che riunisce il Mar Rosso al Mediterraneo. Ma ormai il pericolo può dirsi scomparso: l'avanzata degli inglesi verso il territorio della Palestina tende a far sì che non possa ripresentarsi. Inoltre essa può avere più ampi sviluppi: la stessa resistenza dei turchi dimostra come il nemico non abbia scambiata codesta campagna con una semplice operazione marginale e di dettaglio.

Dopo gli scontri sul canale, riusciti disastrosi per i turco-tedeschi, ma che potevano ripetersi, il Comando inglese ha compreso che il miglior modo d'impedire nuovi attacchi era portare la guerra sul territorio nemico. Esso non fece che seguire l'esempio illustre di Napoleone. Le velleità turche contro l'Egitto non si possono fiaccare se non impadronendosi della Palestina. Si difende il Cairo minacciando Gerusalemme. Una nuova crociata si è così iniziata. Nell'alto medioevo tutti i popoli cristiani bagnarono col loro sangue la spiaggia di Siria e i suoi entroterra sabbiosi e deserti. Gli australiani non potevano partecipare al sacrificio per la semplice ragione che non esistevano. Essi cercano ora evidentemente di riguadagnare il tempo perduto. In non molti mesi, dall'Egitto sono arrivati quasi vicino a quella celebre pianura di Ascalona, dove i guerrieri di Goffredo di Buglione sconfissero l'esercito mussulmano di soccorso all'emiro di Gerusalemme.

Tra Rafah e Gaza è avvenuta nei giorni scorsi, in data non precisata, ma certamente recentissima, una grossa battaglia, in cui gli anglo-australiani si sono trovati di fronte 20.000 turchi: cifra rispettabilissima per quei luoghi. Si tratta d'un paio di Divisioni che i turchi hanno concentrato sul confine meridionale della Siria, fra cui la 53.a, con rinforzi di contingenti austriaci, specialmente per l'artiglieria. Sono stati catturati infatti due cannoni austriaci, quattro ufficiali austriaci e trentadue soldati austro-tedeschi. La presenza di sudditi della Monarchia danubiana su quel teatro della guerra costituisce un fatto nuovo, e fa parte di quello strano fenomeno di spostamento degli effettivi degli eserciti combattenti a cui poc'anzi accennavamo. Possiamo dedurne che un vero rimpasto ha avuto luogo nella dislocazione delle forze nemiche: gli austriaci combattono nella Siria arroventita, come i turchi nelle gelide pianure della Galizia.

I bollettini inglesi non accennano chiaramente all'esito della battaglia, che pure, giudicando dai 900 prigionieri fatti e dal materiale catturato, si può considerare favorevole per essi. Ma l'altro accenno al forte numero dei nemici fa capire che la resistenza è stata accanita. E' probabile che rinforzi accorrano da una parte e dall'altra. Per avviarli verso il fronte di battaglia i turchi dispongono della ferrovia interna che da Beirut e Gerusalemme va alla Mecca e delle discrete vie carrozzabili che da essa si diramano verso i principali paesi costieri: vie che i tedeschi hanno certamente migliorato. Gli inglesi nella loro avanzata si sono fatti seguire da una nuova linea ferroviaria, improvvisata sul litorale, e preziosa specialmente per il trasporto dell'acqua, quasi irreperibile sul luogo. E' dunque da attendersi un nuovo urto, e decisivo, fra i due eserciti nemici, niuno dei quali finora ha avuto totalmente il sopravvento. Ora in quelle regioni gli avversari non possono fronteggiarsi a lungo, rimettendo a tempo indeterminato la decisione. La guerra di movimento è ivi imposta dalla stessa lontananza dalle basi e dal carattere dei luoghi, ma in essa gli elementi di riuscita, più che strategici, sono di carattere logistico. Sotto questo aspetto i nostri alleati dovrebbero essere superiori agli avversari. Possiamo quindi attenderci nuovi successi.

La battaglia dell'altro giorno ha preso il nome dall'«Uadi Gazah». E' questo un corso d'acqua formato da due torrenti che nascono sui monti dell'antica Giudea: l'«Uadi Seba», che ha le sorgenti presso la famosa Beerseba, e l'«Uadi Melaha», che scaturisce dalle alture ancor più famose di Hebron. Ad una ventina di chilometri dalla spiaggia i due torrenti si uniscono, e il fiumicello che ne risulta prende il nome della vicina città di Gazah. Il comunicato della «Stefani» che trasforma l'«Uadi Gazah» in Wadi Goose, rendeva quasi impossibile orizzontarsi sullo svolgersi dell'operazione. Questa, invece, risulta chiarissima non appena si abbia sotto gli occhi la carta e si ricordi la storia dell'ultima fase della avanzata degli australiani.

Questi nuovi crociati venuti dagli antipodi si sono insediati a Rafah, proprio sul confine della Siria, il 9 gennaio, cacciandone i turco-tedeschi dell'esercito di von Kressenstein. Meno di tre mesi sono stati loro sufficienti per avanzare di altri 25 chilometri in Palestina, puntando su Gazah. Non è molto, se si considera che ogni chilometro di avanzata importa la costruzione di altrettanto binario su terreno costituito in gran parte di dune mobili, e lo stabilimento di posti di difesa sul fianco della ferrovia, verso l'interno, per proteggere la delicata opera di civiltà contro le aggressioni del nemico. Prima che la marcia metodica degli australiani arrivasse a Gazah, e precisamente sul fiumicello che ne protegge gli accessi, a circa sei chilometri dalla città, ha avuto luogo l'urto fra i due eserciti.

Quale può essere il fine della campagna? Per una regione come la Siria, il cui retroterra è costituito da un deserto, il possesso della costa è condizione essenziale di vita. Se gli anglo-australiani potessero anche soltanto occupare le città litoranee, il danno per i turchi, ricacciati nell'interno, sarebbe gravissimo. Però bisogna notare che mantenersi sulla lunghissima, sterile e importuosa spiaggia siriaca senza avere dei solidi punti d'appoggio nell'interno non è facile: forse non è possibile. Le continue lotte fra gli Ebrei e i Filistei — i quali ultimi abitavano proprio fra Gazah e Ascalona, dove ora si sforzano d'arrivare gli anglo-australiani — dimostrano quanto necessario fosse per i popoli di terraferma il libero dominio della costa, e quanto i popoli costieri ambissero alla loro volta di estendersi verso l'entroterra. Perciò è molto verosimile che, prima di risalire ancora verso il nord sfilando lungo la spiaggia, i nostri alleati cerchino di penetrare nella Palestina meridionale, e precisamente di forzare il cammino da Gazah a Gerusalemme, lungo una strada antichissima, consacrata dagli ultimi grecizzanti re di Siria con la fondazione di Eleutheropolis e tenuta dai proconsoli romani in ottimo stato di manutenzione.

Un piano di conquista della Palestina da parte degli inglesi, da attuarsi per mezzo delle valorose truppe australiane, sarebbe destinato a restare nella storia come uno dei più interessanti e inaspettati episodi della presente guerra. Ancora è troppo presto per parlarne con sicurezza: ma se i nostri alleati riusciranno a stabilirsi solidamente a Gazah, l'impresa potrà essere tentata sotto buoni auspici. Essa avrebbe un'immensa portata morale, senza contare che fornirebbe un bellissimo «pendant» all'avanzata anglo-russa in Mesopotamia.

Il Consiglio dei Ministri
Una relazione di Cadorna

Roma, 31, notte.

Stamane ha avuto luogo alla Consulta, sotto la presidenza dell'on. Boselli un importante Consiglio di ministri, nel quale è intervenuto il generale Cadorna, che trovasi da qualche giorno a Roma. Il Consiglio è incominciato alle ore 10 ed è terminato poco prima del tocco, presenti tutti i ministri. Si attribuisce a questo Consiglio molta importanza. «Si afferma, — scrive il «Giornale d'Italia», — che il generale Cadorna, Capo di Stato Maggiore dell'esercito, abbia fatto una esposizione oltrechè particolareggiata e precisa, molto rassicurante, sulle condizioni della nostra difesa al fronte, dell'armamento e dello spirito delle nostre valorose truppe. Da codesta relazione è lecito trarre le migliori considerazioni e conclusioni».

In Vaticano

Roma, 31, notte.

Stamane, come è uso, monsignor Pietro Sonarelli, deputato dei monasteri di Roma, ha presentato al Papa due bellissime palme artisticamente lavorate dalle suore camaldolesi di Sant'Antonio, che hanno il privilegio della lavorazione di dette palme. La prima palma era offerta al Papa dalle suore camaldolesi; l'altra era presentata per incarico del signor Bresca di San Remo per il noto privilegio concesso da Sisto V alla sua famiglia.

Anche quest'anno le funzioni della settimana santa al fronte saranno celebrate con speciale liturgia concessa dal Papa lo scorso anno.

I militari in licenza di convalescenza

Roma, 31, notte.

Il ministro della guerra ha dato risposta scritta alla interrogazione presentata dall'on. [illegible] per conoscere se i militari alle armi forniti dei titoli menzionati nella circolare 181 del 1917 (dei corsi allievi ufficiali) sono tenuti a farne denunzia al comandante di Corpo entro il 30 marzo corrente anche quando si trovino in licenza di convalescenza che va a scadere nel giugno e luglio prossimo mentre parrebbe che non siano tenuti a tale denunzia sia perchè non possono essere compresi nei prospetti da compilarsi entro il 5 aprile, sia perchè a ragione della loro convalescenza non possono essere inviati a frequentare i corsi. La risposta del ministro dice: «Il Ministero ha emanato disposizioni nel senso che siano dispensati dalla denunzia immediata del titolo di studio i militari che trovansi in qualunque specie di licenza, purchè non trattisi di licenza breve, nonchè gli esonerati, i dispensati e quelli che trovansi comunque in congedo. L'obbligo della denunzia e di frequentare i corsi di istruzione per la nomina ad ufficiali o graduati di truppa spetterà ad essi appena cessi la licenza, l'esonero, la dispensa o comunque il congedo».

I sudditi americani in Germania
invitati a rimpatriare

Roma, 31, notte.

L'Agenzia politica, confermando una notizia precedentemente data, pubblica che l'ambasciatore di Spagna a Roma è stato incaricato dal proprio Governo a domanda del Governo degli Stati Uniti, di telegrafare al suo collega a Berlino perchè questi inviti i sudditi americani residenti in Germania a ritornare in patria.

Le semine e le bonifiche in Italia
procedono soddisfacentemente

Roma, 31, notte.

Secondo notizie ufficiali pervenute agli uffici direttivi, per quanto la mancanza di mano d'opera maschile e la cattiva stagione abbiano creato gravissimi ostacoli, il lavoro di semina e di bonifica nelle varie regioni ha proceduto soddisfacentemente mercè l'opera assidua e volonterosa delle donne.

Assemblee bancarie

Banca d'Italia

Roma, 31, notte.

Nel pomeriggio fu tenuta l'assemblea degli azionisti della Banca d'Italia. Il direttore generale, Stringher, lesse la relazione per l'esercizio 1916.

La quota spettante allo Stato per la sua partecipazione agli utili della Banca essendo di L. 15.691.313, l'Amministrazione dell'istituto ha deliberato di distribuire agli azionisti lire 14.400.000 (pari a L. 48 per azione e all'8 % del capitale versato, come per l'esercizio precedente), dopo aver assegnato L. 281.060 a reintegrazione del fondo di riserva del Credito fondiario in liquidazione, e passato il residuo di utili di L. 10.610.256 alla «Riserva speciale di ammortamento e di rispetto» costituita a tenore del decreto luogotenenziale 7 febbraio 1916.

Il direttore generale così conclude la sua relazione: «Vi abbiamo esposto in questo documento l'opera del nostro Istituto nel secondo anno di guerra; un'opera molteplice e intensa, spesa in parte notevole ad ausilio e ad integrazione vastissima di quella del R. Tesoro. La Banca — giovandosi dei rapporti sommamente amichevoli con gli altri due istituti di emissione, e di quelli divenuti sempre più cordiali con i maggiori istituti di credito ordinario, non trascurando la volonterosa e simpatica cooperazione delle Banche più modeste, le quali hanno un influsso immediato, epperò più efficace, nello svolgere e fecondare le economie locali — la Banca ha messo ogni sua cura per eliminare o attenuare le conseguenze che, negli attuali momenti della vita nazionale, possono derivare dal difetto di una compatta unità organica nelle delicate funzioni del credito. Nonostante le difficoltà, essa confida di essere riescita all'intento. E non sembrano trascurabili i risultamenti conseguiti, come si trae dalle cifre fondamentali raccolte e dalle rapide osservazioni fatte intorno ad alcuni interessanti ed urgenti problemi, in ordine ai quali non venne meno l'azione diretta e indiretta, sempre serena, dell'Istituto. La cui Amministrazione, animata da ardente patriottismo e da fede incrollabile, ha teso e non si stancherà di tendere assidua la mente ed ogni sua forza ai fini supremi della sacra guerra redentrice».

Il Banco di Napoli

Napoli, 31, notte.

Si è riunito oggi il Consiglio generale del Banco di Napoli. In esso il direttore generale comm. Miraglia ha letto la relazione sull'esercizio 1916-17. I risultati finali dell'andamento dell'istituto nel 1916 si riassumono nelle seguenti cifre: Utili, lire 20,989,073; Spese, lire 14.157.659; onde un residuo di lire 6.831.414. Da questa cifra va tolta una somma di 650.942 per ammortizzare sofferenze; lire 818,047, da accantonare nel fondo pensioni agli impiegati. Sul residuo di lire 5.362.425 lo Stato partecipa per un terzo sulla quota eccedente il 5 per cento, computata sul capitale e sulla massa di rispetto al 31 dicembre 1908 in lire 81.527.343 e per la metà su quella che supera il 6 per cento. Questa partecipazione si concreta pel 1916 in una somma di L. 1.140.883; l'utile scende così a L. 4.421.541; dal quale si deduce il decimo da destinare ad opere di pubblica utilità e beneficenza in L. 442.154 e così giungiamo a L. 3.979.747. A questa somma si deve aggiungere il prodotto dell'impiego dei 45 milioni della riserva ed il ricupero in conseguenza delle operazioni non consentite dalla legge del 1895, in complessive lire 4.092.454, che unite alla suddetta somma, andrebbero in aumento della massa di rispetto, che raggiungerebbe così L. 61.626.372 con un aumento di L. 8.072.201. Il Tesoro crede che gli utili dei predetti 45 milioni debbano attribuirsi a quelli bancari, e che sul complesso debba computarsi la partecipazione per un terzo o per la metà, come sopra è detto, la qual eleverebbe la partecipazione a L. 2.092.314.

I Consigli di amministrazione dell'esercito

Roma, 31, mattino.

L'on. Vinaj aveva inviato la seguente interrogazione ai ministri della Guerra e del Tesoro «per sapere se non credano di provvedere d'urgenza all'abolizione dei Consigli di amministrazione dei Corpi del Regio Esercito, che non hanno sin qui dato utile prova, affidando la gestione dell'amministrazione dei Corpi stessi a provetto personale tecnico, adottando così il principio della responsabilità individuale, anzichè collettiva».

Il Ministro della Guerra ha risposto come segue: «Occorre premettere che i Consigli di amministrazione funzionano, in tempo di guerra, soltanto presso le *sedi ordinarie* dei Corpi, mentre l'amministrazione delle truppe in campagna, data la loro speciale posizione, è affidata alle cure ed alla responsabilità dei singoli comandanti. Quanto ai Consigli d'amministrazione non sussiste che essi abbiano fatto cattiva prova: anzi è stata sempre riconosciuta l'utilità della loro esistenza, la quale risale a tempo antichissimo; e a prova di ciò, è opportuno ricordare che, nonostante le profonde modificazioni subite dall'Amministrazione militare, compresa quella di carattere assai radicale del 1911, i Consigli dei Corpi sono stati mantenuti — salvo qualche variante nelle loro attribuzioni — appunto perchè si è sempre riconosciuto che essi rappresentano una solida garanzia a tutela degl'interessi dell'Erario e per il buon andamento del servizio. Non si ha, pertanto, alcun motivo per sopprimere ora questa istituzione. — F.o: Il ministro *Morrone*».

Il direttore generale della Sanità
in Zona di guerra

Zona di guerra, 31.

Trovasi da qualche giorno nella zona di guerra il direttore generale della Sanità pubblica, comm. Lutrario, per visitare i numerosi impianti sanitari militari e quelli per la popolazione civile dei territori occupati. Ovunque simpaticamente accolto, il comm. Lutrario espresse ai capi dell'esercito e dei servizi di Intendenza ed ai funzionari dell'amministrazione civile il più vivo entusiastico compiacimento per la perfetta organizzazione di tutti i servizi di carattere tecnico e sanitario raggiunta con tenacia di propositi, larghezza di mezzi, uniformità di criteri e ottenuta con l'alleanza e la collaborazione sincera dei comandi dei servizi e degli organi tecnici della Sanità militare e della Sanità pubblica. Il commendatore Lutrario ha dichiarato che la barriera di difesa sanitaria saldamente costituita è tale da corrispondere a qualunque esigenza e da contrapporsi validamente ad ogni eventuale pericolo per l'esercito, per il paese.

(*Stefani*).

Il conte Gallina a riposo

Roma, 31, sera.

Il conte Gallina, commissario generale dell'emigrazione ha chiesto di essere collocato a riposo. Egli ha ben quarant'anni di servizio. Fu ministro d'Italia al Giappone ed anche per breve tempo ambasciatore a Parigi.

L'on. Cabrini
nominato commissario ai consumi

Roma, 31, sera.

Si annunzia prossima la nomina dell'on. Cabrini a commissario dei consumi per un importante distretto dell'Italia settentrionale.

Il giuramento dell'on. Indri

Roma, 31, notte.

L'on. Indri ha prestato stamane giuramento nelle mani del presidente del Consiglio. Egli prenderà possesso del suo ufficio nel pomeriggio.

I caduti per la Patria

BOVES, 30. — Pervennero le seguenti partecipazioni ufficiali di bovesani caduti recentemente al fronte: Pellegrino Giacomo, caporale di fanteria, di Giuseppe e di Baudino Caterina, soccombeva venticinquenne, all'ospedale di Palmanova per ferite di scheggia di granata, venne sepolto a S. Giorgio di Nogaro. All'ospedaletto da campo N. 068 mancava il soldato Ferrero Stefano, della classe 1889, figlio del fu Antonio e fu Pellegrino Caterina. Nella località Rio Camerra cadeva il soldato Pellegrino Bartolomeo, degli alpini, classe 1883, figlio di Giovanni e fu Macario Maria, ammogliato con cinque teneri figli, appartenente alla frazione Castellar.

Il divieto sui dolciumi
sarà mantenuto per Pasqua

Roma, 31, notte.

Nell'approssimarsi delle feste di Pasqua risulta essere intenzione dei dolcieri di chiedere all'on. Canepa la sospensione per almeno qualche giorno del divieto di fabbricazione e vendita di paste e dolciumi. Ma nessuna domanda del genere potrà in alcun caso essere presa in considerazione perdurando sempre le condizioni di cose per cui si esige dal paese quella disciplina e quei sacrifici cui non è lecito derogare in occasione delle feste, poichè i vantaggi realizzati con l'osservanza del decreto verrebbero ad essere quasi del tutto annullati.

Il Congresso riformista

Roma, 31, notte.

Viene oggi convocato per i giorni 15 e 16 aprile prossimo, in Roma, il Congresso nazionale del partito riformista italiano per discutere il seguente ordine del giorno: «*a*) relazione del Comitato centrale; *b*) stampa del partito; *c*) problemi del momento (politici economici del movimento operaio); *d*) relazione e rapporti con le organizzazioni dei socialisti dissidenti; *e*) varie».

I verificatori ferroviari dello Stato
di Alessandria

Alessandria, 31, notte.

Il sottosegretario del Ministero dei trasporti, on. Ancona, ha ricevuto in udienza i delegati dell'Associazione verificatori Ferrovie dello Stato, con sede in Alessandria, signori Massobrio, Della Pasqua e Tiravelli, i quali erano latori del memoriale dei «desiderata» della classe. L'on. Ancona si è interessato con grande cortesia dei vari punti del Memoriale, che assicurò sarebbe stato esaminato dopo il parere del *Servizio* veicoli, a cui verrebbe trasmesso. La Commissione, che era accompagnata dall'on. Brezzi, deputato di Valenza, fu anche ricevuta dal direttore generale delle ferrovie, che procurò una conferenza dei componenti col comm. Boschi, che discusse coi delegati i vari punti del memoriale, promettendo di farne oggetto di studio insieme alle altre modificazioni proposte dalla competente Commissione Reale.

Al Tribunale militare di Alessandria

Alessandria, 31, notte.

Davanti al nostro Tribunale militare sono comparsi Mauricl Alfredo fu Francesco, di Palermo, La Rosa Antonio fu Carmelo, di Messina, ed Emanuelli Antonio fu Basilio, di Sant'Agata Militello, soldati nel 9.o reggimento artiglieria pesante campale, per rispondere del reato di rapina in tempo di guerra, per avere in Pavia, il 31 ottobre 1916, depredato, in correità di altro militare rimasto sconosciuto, certa Tronchini Filomena, piombandole addosso e trattenendola per le braccia così da vincerne l'opposta resistenza e derubarla del portamonete. Tale l'imputazione per la quale il Codice militare sancisce, all'art. 274, la pena di morte mediante fucilazione nella schiena. Dalle risultanze del dibattimento, mentre rimase assodata la prova generica, non fu possibile individuare gli autori del delitto; parve anzi che i tre indiziati fossero rimasti estranei al fatto, perchè gli indizi raccolti in istruttoria a loro carico risultarono alla pubblica udienza contraddittori e inattendibili. E così il Tribunale assolse i tre imputati per non avere preso parte al reato.

Presidente: colonnello cav. Bauria — Segretario relatore: tenente avv. Degatti — P. M.: sottotenente avv. Geraco — Difesa: avvocati La Perna, sottotenente Grattarola e Venco, di Pavia.

Leggete in sesta pagina la prima puntata

del grande romanzo di P. DECOURCELLE: **"I misteri di New-York"**

Cronaca Cittadina

L'ora legale

Da stanotte, alle 24, il mondo ha fatto un balzo di un'ora. Da quel momento, con una semplice operazione agli orologi, siamo giunti al tocco del 1.o aprile e fino al 30 settembre andremo avanti coll'illusione di avere perso di colpo un'ora, che poi ci verrà restituita. Dal resto pare che tutte le Nazioni si siano ormai contentate d'avere rivoluzionato anche gli orologi! Vi sarebbe stato, secondo recenti considerazioni di competenti, un risparmio non trascurabile di carbone, di petrolio, di lampadine elettriche e soprattutto una maggiore e migliore produzione di materiale bellico nelle officine di munizioni. Da noi non fu possibile avere dati precisi sull'economia guadagnata perchè le Direzioni delle officine a gas e delle centrali termo-elettriche, interpellate in proposito, si sarebbero schermite dalla presentazione dei registri, forse per non divulgare i loro affari; ma le affermazioni dei direttori, che ammisero una economia di combustibile tra il 5 e il 25 per cento del consumo avuto nei corrispondenti mesi del 1915, possono essere controllate con i dati forniti per la Francia dall'on. Honnorat, che fu uno strenuo fautore della riforma in quel Parlamento.

Un'inchiesta fra capitecnici, scienziati, professionisti, ecc., avrebbe confermato i suddetti soddisfacenti risultati. Un astronomo ha dichiarato che la riforma deve interessare gli orologiai e non gli scienziati, perchè si tratta di un migliore adattamento dell'orario della vita sociale alle ore diurne. Il prof. Millosevich ha detto che «trattandosi di una riforma di indole economica, la quale esula dalla scienza — ammesso e provato che soltanto con metodo automatico potevasi raggiungere il fine economico — era doveroso in questo momento sopprimere che il beneficio giustifichi la piccola perturbazione nelle consuetudini e nei doveri sociali, là dove interviene la luce regolatrice». Altri astronomi vorrebbero addirittura che si profittasse della riforma per dare il nome di fuso orario dell'«Adriatico» al fuso orario cosidetto dell'«Europa centrale». E' interessante ripetere le parole di un produttore di acido nitrico destinato alle fabbriche di balistite per le cartucce da fucile: «Se il pubblico sapesse che il tenere accesa per un minuto di più una lampadina elettrica ordinaria rappresenta tanta balistite quanta ne occorre per una cartuccia pei nostri soldati, il pubblico sarebbe il primo a gridare che si cessi di quello spreco di luce elettrica che vediamo nei negozi, nei teatri e nei pubblici ritrovi».

A Milano, però, balistite a parte, nella considerazione che l'anticipo avrebbe provocato la chiusura degli esercizi pubblici prima che si facesse completamente notte, l'Autorità ha provveduto affinchè i ristoranti, i caffè, i pubblici ritrovi possano tenere aperto fino alle 24 anzichè alle 23,30, mentre le rappresentazioni nei cinematografi dovranno cessare alle 23,30. Altrettanto si pensa di chiedere a Torino, dove l'orario nei teatri sarà posticipato di mezz'ora e gli spettacoli incominceranno alle ore 21.

Un voto per il ritorno dei grissini

Nella riunione promossa dal Sindaco, coll'intervento dei delegati del Governo, per discutere sulla forma del pane, al fine di raggiungere la massima economia nel consumo e la maggiore utilizzazione della farina, vennero deliberati i seguenti voti da comunicarsi al commissario generale dei Consumi, onorevole Canepa:

«L'assemblea, considerato che sola fine del Governo nei provvedimenti stabiliti in relazione al pane, è stata l'economia del grano; che dai concordi rapporti e dalla città e della campagna risulta che l'attuale forma porta ad un maggior consumo di grano e conseguentemente ad un maggior carico per le popolazioni, specialmente per le classi lavoratrici; invita il Governo a voler, pur mantenendo le norme per l'abburattamento, lasciare piena libertà nell'adozione della forma, fermo il peso di 750 grammi, salvo che per il pane fatto nel proprio forno per uso della famiglia e fuori di commercio, per il quale si invoca libertà di forma e di peso; e per il Piemonte, constatato che l'uso dei grissini concorre ad una notevole economia di grano, fa voti che ne sia autorizzata la fabbricazione».

La mancanza di spezzati e la Lega Esercenti

Il Consiglio generale della Lega fra esercenti, commercianti ed industriali, in seduta 30 marzo 1917, viste le anormali condizioni in cui è costretto svolgersi il commercio cittadino, e specialmente quello piccolo, per la mancanza di spezzati, e che le relative difficoltà ed i danni aumentano col prolungarsi dell'inconveniente; visto che le buone intenzioni del Municipio per ripararvi con la emissione di buoni di cassa si sono arrestate di fronte alla promessa di provvedimenti governativi, che finora non ebbero esecuzione; visto che il medesimo inconveniente, sorto altre volte in Italia ed ora in Francia, venne sollecitamente riparato con la emissione di buoni di cassa da parte di Municipii e specialmente di Camere di Commercio; considerando che questo stato di cose è insostenibile per la cittadinanza, che ne subisce difficoltà considerevoli, e per i commercianti già oberati da altri aggravi e restrizioni: invita il Municipio di Torino e specialmente la Camera di Commercio a ripararvi con provvedimenti propri e provocando quelli immediati governativi, se ed in quanto potranno riuscire efficaci; e delibera che, se entro il 10 aprile p. v. non sarà provveduto, la Lega inizierà ai suoi soci la distribuzione di buoni da centesimi 50 per il cambio ai propri clienti e con le garanzie del caso, nella certezza che questo suo provvedimento sia per riuscire anche bene accetto alla cittadinanza tutta».

La vendita delle rimanenze di paste alimentari

Riceviamo: «La Lega fra Esercenti, Commercianti ed Industriali comunica ai fabbricanti e commercianti in paste alimentari che, in seguito al cortese accoglimento da parte di S. E. il Commissario Generale dei Consumi dei voti espressi dalla categoria per la proroga della vendita delle rimanenze oltre il 31 marzo delle paste e semole rispondenti alle disposizioni fin oggi valide, essi potranno seguitare la vendita delle rimanenze suddette restando in attesa delle specifiche disposizioni che sarà per dare in proposito l'Ill.mo signor Prefetto della Provincia».

Distribuzione di zucchero agli istituti

Si invitano le Amministrazioni degli Istituti ospitalieri, di istruzione, beneficenza o religiosi, ai cui convittori o ricoverati non sia stata rilasciata la tessera individuale per l'acquisto dello zucchero — a far ritirare presso la Direzione del Dazio, via Bellezia, N. 8 — nei giorni 2 e 3 aprile dalle 9 alle 10, oppure dalle 15 alle 16, la licenza per l'acquisto di zucchero pel detto mese di aprile — indicando — qualora già non l'abbiano fatto, il numero dei convittori o ricoverati presenti nell'istituto.

La denuncia dei biscotti

A seguito della circolare prefettizia 4 corr., N. 688, relativa alla assegnazione di un termine per il consumo di farina all'80 % si avverte che i detentori di biscotti confezionati già da tempo con farina abburattata a un tasso inferiore al 80 %, per evitare contravvenzioni, dovranno denunciare il quantitativo che hanno in deposito alla Direzione Municipale del Dazio entro il 6 aprile prossimo.

I lumicini per la limitazione del gas

Una mozione al Sindaco

Il decreto prefettizio sulla limitazione del gas ha sollevato generali recriminazioni, ed è strano che non si sia preveduto le giuste osservazioni ed i lagni che avrebbe potuto sollevare. Togliere il gas alle 8 — cioè alle 7 secondo l'ora legale — vuol dire lasciare migliaia di persone, compresi i bimbi, nella impossibilità di prendere la prima colazione, o di spingere le famiglie, quelle abbienti per lo meno, ad usufruire dei fornelli ad alcool, con quanta economia è facile immaginare. Si noti ancora che molti cittadini, pel lavoro notturno che vige negli stabilimenti, rincasano alle 8, proprio nell'ora in cui è naturale che pensino a rifocillarsi.

Gaaio maggiore, e non c'è spiegazione plausibile, è quello della sospensione del gas alle ore 12. In un'ora, cioè dalle 12 alle 13, com'è stato già osservato su queste colonne, le famiglie operaie non potranno preparare nulla. Ma, dato anche che possano rimandare il pranzo alle ore 13, non resta alcun margine di tempo per preparare la cena. Soprattutto resta impossibile servirsi delle famose pentole miracolose o pentole norvegesi, che — prima della divulgazione di certi decreti — costituivano una vera, tangibile economia.

La minoranza socialista ha presentato al sindaco la seguente mozione:

«I sottoscritti invitano il signor sindaco ad interporre i suoi buoni uffici presso il signor prefetto perchè venga modificato l'orario della utilizzazione del gas e venga fabbricato e quindi provvisto agli utenti non calorie sufficienti per l'uso di cucina. — Firmati: *Cagno, Bianchini, Casalini, Garizio, Bonello, Romita, Zini, Balsamo, Allasia, Quaglino, Norlenghi*».

Le colonie Italiane del Sud-Africa per la "Croce Rossa"

Un lettore nostro, un vercellese da molti anni residente nel Transvaal, ci manda da Johannesburg la notizia che la Colonia italiana del Sud Africa ha dato uno spontaneo e largo contributo alla sottoscrizione per la *Croce Rossa Italiana*, tanto che i fondi incassati superano le quattromila lire sterline. Il vice-console signor F. Laini, reggente il Consolato generale di Johannesburg, fu l'anima dell'organizzazione per la raccolta dei fondi compiendo un'opera di italianità degna del maggior elogio.

Funebri di soldati

I funerali del soldato Luigi Pinocchiaro avranno luogo oggi, 1.o aprile, alle ore 14, partendo dall'Ospedale Militare di Riserva (Regina Margherita). — I funerali del caporale Angelo Pellegrini, proveniente dalla fronte, del 70.o fanteria, sono fissati per oggi alle ore 8, partendo dall'Ospedale Militare Principale.

Seguendo la Cronaca

La vendita straordinaria per variazione sociale

Sarà una di quelle rare vendite eccezionali a prezzo reale di stralcio, che le signore attendono sempre con vivissimo desiderio. Ed è la rinomata *Ditta Sarda e Bounous* (*Portici Piazza Castello, 18*) che la organizza. Questo annunzio sarà accolto con tanto maggior piacere in quanto la Ditta, avendo a suo tempo provveduto a fare acquisti a buone condizioni e possedendo dei forti depositi, può ancora praticare dei prezzi oltremodo vantaggiosi. Gli articoli che saranno messi in vendita, distribuiti per giornate, saranno i seguenti: *Biancheria confezionata per signora e calze; servizi da tavola e coperte; golfs e vestaglie*. La prima giornata di vendita è fissata per domani, lunedì, 2 aprile.

Per evitare equivoci

Si avverte che l'unica *Scuola Superiore di Taglio* in Torino è sempre *Solo* il *Salone della Moda*, via Garibaldi, 3, piano nobile, specializzato anche per la creazione e vendita dei modelli. Intanto si fa noto che il *5 aprile* esso aprirà i soliti *Corsi Professionali e collettivi*, a L. 40 mensili. *I Corsi Professionali per sarte*, sono individuali, con diploma a luglio.

Pollone! Pollone! Pollone!

Quando una signora domanda: «Dove dovrei recarmi per comperare la tale stoffa? per trovare la tal'altra novità? per comperare bene e spendere poco?», la risposta è invariabile: «Pollone! Pollone! Pollone! vada da Carlo Pollone, in via Santa Teresa, 6».

O. Rodi & Figli

Piazza S. Carlo, concede sempre lo sconto del 10 % a tutti i Militari che fanno acquisto di oggetti di uso personale, ed a tutte le persone che incaricheranno la Ditta della diretta spedizione a Militari.

Lire Quattro mensili

(Manuale gratis) Dattilografia. Stenografia. Contabilità. Scuola Fabrizj, Venti Settembre, 9.

I Divertimenti

L'invasione del Salone Ghersi per "L'invasione degli Stati Uniti"

Oggi assisteremo certamente all'invasione di questo fortunato locale, da parte del pubblico, per assistere alle ultime della terrificante film americana. E in previsione di ciò il *Ghersi* inizierà i suoi spettacoli alla mattina, alle ore 10. New York bombardata, la flotta americana distrutta; gli Stati Uniti invasi dai tedeschi, avranno oggi un pubblico fantastico di spettatori e di ammiratori.

Mimì e gli straccioni

Ultima replica al Cinema Itala

Rammentiamo che per l'ultimo giorno oggi si proietta il magnifico lavoro di *Giuseppe Adami*: *Mimì e gli straccioni*, il più grande successo del giorno. L'Adami è l'autore della *Rondine*, musicata da *Puccini*, che sta ottenendo attualmente un grande successo a Montecarlo. Domani: *La fidanzata del diavolo*, interpretazione di *Fabienne Fabrèges*.

"La Donna di Cuori" con Hesperia e Tullio Carminati

E' la straordinaria novità preannunciata per domani, lunedì, 2 aprile, al *Cinema-Teatro Vittoria*. Questo dramma è destinato a suscitare il più vivo interesse per il soggetto originale, per l'interpretazione magnifica e perchè è il più bel lavoro creato dalla Tiber.

Le ultime di LEDA GYS al *Cinema Splendor*

Oggi ultime del forte ed avventurosissimo dramma *Amore che uccide*, interprete *Leda Gys* e messa in scena del *Cav. Caserini*.

Di imminente programmazione *Susanna*, dramma passionale, interpretato con finissima arte dalla *Grandais*.

A proposito d'un grave ferimento

Abbiamo narrato i particolari del ferimento dell'operaio meccanico Caudano Giuseppe, di anni 27, abitante in corso San Maurizio, ad opera d'un carabiniere, aggiungendo, sui particolari forniti dall'Autorità, che si trattava di un pregiudicato e ricercato colpito da mandato di cattura. La madre del ferito ci tiene a precisare che suo figlio incorse anni addietro in una condanna in seguito ad una lite, e che d'allora in poi non ebbe più nulla a vedere colla giustizia. Attualmente era ricercato dall'Arma dei reali carabinieri per reato che la Censura ci vieta di specificare, però non contro la proprietà, nè contro le persone.

La Carità del Sabato

Oblazioni ricevute nella settimana dal 25 al 31 marzo 1917.

Mia offerta d'ogni martedì per voto e devozione a Sant'Antonio da Padova invocando ispirazione e aiuto, L. 2 — Al glorioso S. Antonio da Padova per il primo martedì d'ogni mese, a poveri bimbi orfani affinchè preghino per me, Agosto Adelaide, 2 — Per la cara memoria del mio adorato Luigi, Paola, 30 marzo, 2 — Nel triste anniversario della morte della nostra adorata ed indimenticabile figlia, per i poveri (3 aprile) N. N., 3 — Una devota di S. Francesco da Paola per la bella devozione del 13 venerdì in onore a N. S. Gesù Cristo, N. P. B., 30 marzo 1917, 5 — Per S. Antonio affinchè conceda la grazia della pace, A. E., 5 — V. Principe, 5 — In tua allora, A., 5 — N. N., per i poveri, 10 — A due vedove di soldati morti al fronte, Lina Chiappa Beltoja, 10 — M. A., 10 — A qualche vedova con figli ammalati, C. E., 20 — Mia offerta d'ogni venerdì per voto e devozione verso Gesù Crocifisso invocando ispirazioni giuste e aiuto, 1. — Totale L. 88.

Preoccupazioni ferroviarie

Riceviamo: «Corre voce che, col prossimo 2 aprile, venga soppresso sulla linea di Modane il treno viaggiatori in partenza da Torino alle 19,30. Non so se detta voce abbia una base di verità, ad ogni modo prego la sua cortesia di rendere evidente, per mezzo del suo diffuso giornale gli inconvenienti gravi che detta soppressione apporterebbe a tutti coloro che per commercio, per studi o per servizio stesso nella ferrovia, si vedrebbero privati dell'unico treno che serve loro di ritorno alle rispettive famiglie. Potrebbe al caso la Direzione delle Ferrovie attenuare l'inconveniente con l'aggiunta di una vettura al treno merci in partenza verso le 20, riservata esclusivamente per gli abbonati».

Treni diretti soppressi

Si annuncia da Roma che col giorno 2 aprile verranno effettuate nuove soppressioni di treni. Verranno soppressi i due diretti da Roma a Milano delle 18 e delle 23,20, il diretto di Ancona delle 12,25 e quello di Torino delle 14,30.

L'orario estivo dei tramways

A decorrere da lunedì p. v., 2 aprile, sulle linee della rete urbana esercite dalla Società Belga e dall'Azienda Municipale andrà in vigore l'orario estivo. Da tale data la distribuzione dei biglietti da cent. 5 avrà termine alle ore 7.

Il lavoro dei ladri

La notte scorsa verso le ore 4 il Cittadino dell'Ordine Rocchetti, in servizio di vigilanza in corso Vercelli si avvide che quattro individui stavano scassinando la porta esterna del negozio di calzature sito al numero 30 del corso stesso, di proprietà di Savani Giovanni Battista. Accorso prontamente sul posto, i ladri vistisi scoperti, si diedero alla fuga, lasciando sul posto un cuneo di legno ed un palanchino, già conficcati fra i battenti della porta.

Ignoti discesero nel giardino annesso alla villa del signor Luigi Denina, in via Verrua, N. 1, e penetrati nell'interno, rubarono diversi effetti personali.

— Il signor Giovanni Abrardi, esercente in via Nizza, 121, denunziò il furto di alcune padelle di rame che aveva lasciate nel cortile.

— Un ignoto penetrò nel negozio di generi alimentari del signor Vittorio Rocchietti e vi rubò L. 25 che si trovavano nel cassetto del banco.

— Di un orologio e catena in oro e di alcuni oggetti in argento del complessivo valore di L. 400 circa, fu derubato il fucinatore Alfredo Beccherini, abitante in via Roma, 12.

"I misteri di New-York"

Da oggi incomincia nelle appendici della Stampa la pubblicazione dell'atteso romanzo di Pierre Decourcelle, lo scrittore dalla inesauribile fantasia. Come già in America ed in Francia, dove l'iniziativa ebbe un successo colossale, la pubblicazione dei Misteri di New-York sarà seguita, di settimana in settimana, dalla cinematografia che gli dà vita reale. E'

al "Cinema Teatro Vittoria"

come già avvertimmo, che da lunedì, 9, sarà proiettata la film rievocante in azione gli episodi narrati in appendice durante la prima settimana.

ARTI E SCIENZE

Teatro Alfieri

Tra le novità del suo repertorio Angelo Musco ha offerto ieri sera alle risa ed agli applausi del pubblico la commedia in 3 atti di F. Agnetta: *L'ultimo naso*. La commedia, che ha, come tante altre del teatro siciliano del Musco, un'architettura di farsa, è piacevole, e soprattutto comica, per la gioconda interpretazione del suo protagonista. Angelo Musco ha infatti con la sua personale espressione, con i suoi irresistibili atteggiamenti comici suscitato le risate clamorose dell'uditorio. Una serata lieta, adunque, nella quale anche gli altri interpreti-attori, specialmente la Campagna, l'Anselmi, il Pandolfini, la Longo, condivisero col Musco le cordiali accoglienze della sala affollata. *L'ultimo naso* si ripete nella recita serale d'oggi; nella diurna un'altra replica dell'*Arte di Giufà*, di N. Martoglio. Lunedì sera un'altra commedia nuova: *Liolà*, tre atti di L. Pirandello.

Musco e l'oro

Angelo Musco, acconsentendo cortesemente ad un invito dell'Associazione della Stampa, spiegherà in un intermezzo della recita d'oggi e di quella di stasera l'alto scopo della raccolta dell'oro a favore dell'Erario. Sarà qualche cosa fra un monologo e un discorso sull'uso e sul suo uso più nobile, un fervorino insomma che l'arte del popolare attore dirà con piacevolezza e col più caldo fervore.

Teatro Carignano

Ermete Novelli, che continua nelle sue recite straordinarie, dà oggi due rappresentazioni, con due delle sue più note e attraenti interpretazioni: *Il cardinale Lambertini*, di giorno, e *Papà Lebonnard*, di sera.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella). — Compagnia d'operette «Città di Milano», diretta da D. Maleroni. — Ore 15,30: *Boccaccio*, operetta in 3 atti di Suppé — Ore 21: *La casta Susanna*, operetta in 3 atti di Gilbert. — Ingresso L. 1.

TEATRO CARIGNANO — Proprietà F.lli Chiarella. Compagnia di Ermete Novelli. — Ore 15,30: *Il cardinale Lambertini*, commedia in 3 atti di A. Testoni — Ore 21: *Papà Lebonnard*, commedia in 4 atti di Aicard. — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI (Gestione F.lli Chiarella). — Compagnia siciliana di Angelo Musco. — Ore 15,30: *L'arte di Giufà*, scherzo comico in 3 atti di Martoglio. — Ore 21: *L'ultimo naso*, commedia brillantissima in 3 atti di F. Agnetta. — Ingresso L. 1.

TEATRO SCRIBE. — Gestione Fratelli Chiarella. — Compagnia d'Operette Maurizio Parigi. — Ore 15,30 e 21: *Boccaccio*, operetta in 3 atti di Suppé. — Ingresso L. 1.

TEATRO ROSSINI. — (Comp. Tena-Rossini). — Ore 15,30 e 21: *L'ultima rosa*, commedia in 3 atti. — Ingresso L. 0,60.

TEATRO GIANDUJA (Marionette Toriner - Fratelli Lupi). — Ore 15,30 e 20,30: *Friscia, Turin, Francia!* — Ingresso L. 0,60.

TEATRO MAFFEI. — Grandi Spettacoli di varietà.

VARIETA' «TIIS». — Operetta Comp. Tassi. — 15-23.

ESPOSIZIONE-VENDITA LAVORI FEMMINILI. - Via Andrea Doria, 15, ore 9-12 e 15,30-19.

RESTAURANT DU PARC. - Concerto - Skating libero.

I TELEFONI DELLA «Stampa»: portineria [illegible] 11-30, 22-15 [illegible] 25-01 [illegible] Cronaca [illegible]

Gli esercizi e l'ora legale

Roma, 31, notte.

I proprietari dei maggiori cinematografi, caffè, ristoranti e confetterie a Roma inviano ai giornali una lettera per chiedere al Governo che, in seguito all'applicazione che avverrà da domani dell'ora legale, sia protratto l'orario di chiusura dei cinematografi e negozi.

Nella lettera è detto: «La limitazione d'orario e le altre misure restrittive hanno già duramente provato gli interessi dei proprietari di cinematografi e degli esercenti di caffè, ristoranti e birrerie. La limitazione d'orario, come è noto, impone ai caffè, ristoranti, ecc. la chiusura dei locali alle 10,30 e ai cinematografi impone di non vendere più biglietti oltre le 10. L'ora legale fu adottata, è vero, anche l'anno passato, ma non essendovi limitazione d'orario i cinematografi potevano ammettere il pubblico a qualsiasi ora della serata e quanto ai caffè ed ai ristoranti essi non avevano limitazione di serata. In Francia l'anticipo dell'ora legale agli effetti dei cinematografi, caffè, trattorie, ecc. è stato contemperato da una misura complementare, la quale impone a tutti i magazzini, negozi, ecc. la chiusura per le 7, ora legale, ossia per le 6, ora effettiva. In questo modo anche se il sole splende ancora la chiusura dei negozi segna la fine della giornata e lascia fra le 7 e le 8.30 quell'intervallo che segna il passaggio fra la giornata e la serata. In Italia invece lasciando i negozi liberi di rimanere aperti fino all'ora consueta di chiusura, si verrà a continuare la vita diurna fino al momento in cui i regolamenti impongono di cessare la vita serale. Giorno e sera, complice il sole, si confonderanno, e la gente che, nonostante tutti i decreti più che sull'orologio si regola sulla luce, s'accorgerà di dover andare a pranzo o al caffè solo quando non sarà più in tempo per andarvi. Noi invochiamo dunque dal Governo qualche misura in nostro favore. Le soluzioni sono due: o stabilire come in Francia la chiusura dalle 6 fino alle 7.30 in modo da lasciare un'ora e mezza almeno per la fine della vita diurna e l'inizio della vita serale, o prorogare di un'ora l'orario attuale di chiusura dei cinematografi, caffè, ecc.».

Il ritorno in patria di un prigioniero canavesano

Roma, 31, notte.

Il *Corriere d'Italia* pubblica: «E' tornato al suo paese nel Canavesano certo Oderino Giovanni, che si trovava a Mauthausen quale prigioniero di guerra. Egli deve la sua liberazione al Pontefice, al quale la famiglia si era rivolta. Nella lettera che annunziava al Nunzio a Vienna la liberazione è detto: «Per ordine del mio Governo ho l'onore di far sapere che le Autorità militari, rendendo omaggio al desiderio espresso da Sua Santità, hanno fatto partire il soldato italiano».

Stato Civile di Torino

31 marzo 1917.

NASCITE: 15, cioè maschi 11, femmine 4.

MATRIMONI: Alberto Ester con Miaglia Maria — Franco Giovanni con Pellini Margherita — Gandiglio Giuseppe con Gandiglio Maria — Scaparrone Carlo con Pramaziu Caterina.

MORTI: Cortasco Maria n. Savaliari, d'anni 81, di Valguarnera, casalinga, via Lessona, 175.

Saffrone Ugolino, d'anni 11, di Agliano, scolaro.

Rosso Giuseppe, d'anni 63, di Caserta, manovale, via Circonvallazione, 209.

Petiti cav. Giuseppe fu Giuseppe, d'anni 70, di Torino, pensionato, via Barbaroux, 45.

Rosso Giovanni, d'anni 43, di Alessandria, impiegato, via Saluzzo, 29.

Raviola Paola ved. Badano, d'anni 82, di Moncalvo, casalinga, via Agliè, 10.

Viglino Cleofe, d'anni 87, di Rivara, agiata, via Amedeo Avogadro, 20.

Lattes Edoardo Israel, d'anni 64, di Torino, agiato, via Sacchi, 32.

Manfieri Teresa ved. Sonia, d'anni 74, di Tigliole, casalinga, via Baretti, 31.

Origlia Giovanni, d'anni 57, di La Cassa, contadino, stradale Vercelli, 204.

Adorni dott. comm. Nicolò, d'anni 55, di Cerro Tanaro, medico-chir., corso Vittorio Emanuele, 87.

Scirada Olimpia ved. Caffaratti, d'anni 73, di Pinerolo, agiata, piazza Statuto, 18.

Ferrero Regis Maria moglie Viola, d'anni 58, di Volpiano, casalinga, via Cassano, 2.

Demaria Maria suor Virginia, d'anni 31, di Torino, religiosa.

Demaria Giovanni di Domenico, d'anni 65, di Collegno, cavalliere.

Pinocchiaro Luigi di Nicolò, d'anni 20, di Aderno, soldato 280.o fanteria.

Catel Maria fu Bertrand, d'anni 27, di Torino, impiegata.

Giordano Emilio, d'anni 18, di Torino, apprendista.

Serrore Enrico, d'anni 25, di Breil, Alpi Marittime, operaio.

Origlia Camilla ved. Vighetto, d'anni 64, di Rivera, contadina.

Ferrero suor Maria, d'anni 53, di Gassino, religiosa.

Guerra Teresita n. Mongiardi, d'anni 71, di Breno, casalinga.

Negri Giovanni, d'anni 57, di Virnale, agricoltore.

Pellegrini Angelo fu Giuseppe, d'anni 23, di Casanova Lonza, caporale 70.o fanteria.

De Virgilii Pasquale di Giustino, d'anni 29, di Napoli, capitano.

Macchioriati Giovanna ved. Vajani, d'anni 84, di Cirio, casalinga, via Brocca, 4.

Più 16 minori d'anni sei.

Totale complessivo 26, di cui a domicilio 21, negli ospedali, istituti, ecc., 13. Non residenti in questo Comune 3.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Tual Felice, disegnatore, con Actis Giuseppina — Mangiardi Umberto, calzolaio, con Crosio Delfina, sarta — Mastra Michele, negoziante, con Evangelisti Avelina, agiata — Casse Giuseppe, meccanico, con Poletto Teresa, cuoca — Braga Silvio, parrucchiere, con Margotti Alma, sarta — Pericciolo Angelo, tranviere, con Giuso Domenica, casalinga — Ifrà Giuseppe, contadino, con Cibrario Domenica — Spallazzo Giovanni, meccanico, con Riva Angela, commessa — Guiliana Francesco, impiegato, con Moitura Luigia — Graglino Lorenzo, fonditore, con Bertolino Libera — Paglia Luigi, rappresentante, con Tornelli Maddalena, sarta — Giovanelli Domenico, meccanico, con Gasco Maria — Tampo Domenico, meccanico, con Bessari Erculina — Bonsalli Giovanni, contadino, con Marello Emma — Candera Giorgio, calderaio, con Masuero Camilla, sarta — Borello Domenico, meccanico, con Giorgia Teresa — Cortasco Domenico, [illegible], con Bicco Luigia, agiata — Cordero Giovanni, elettrotecnico, con Viano Bianca, civile — [illegible] Ermanno, impiegato, con Bocca Felicita, agiata — Costa Enrico, impiegato, con Vecchi Livia — Taricco Albertino, sellaio, con Lova Angela, sellaia — Vigna Giuseppe, meccanico, con Ferrero Giuseppina, sarta — Pittavino Giacomo, meccanico, con Gerla Margherita — Risio Armando, sellaio, con Turini Teresa, sarta — Masuero Giovanni, tornitore, con Genovese Felicita, passamantaia — Revello Cesare, tecnico meccanico, con Gallino Emma, civile — Fenoli Ettore, elettricista, con Musso Caterina, sarta — Pioletto Ernesto, calderaio, con Graglia Ernesta, contadina — Canale Evangelista, ragioniere, con Cerutti Celestina, impiegata — Bonino Giovanni, tornitore, con Reinaudo Rosa — Arnis Guglielmo, carrettiere, con Nata Maria, cameriera — Rocca Attilio, guardia daziaria, con Dolbeno Antonia, sarta — Grasseri Ernesto, impiegato, con Doznasi Candida, casalinga — Barbero Paolo, pellicciaio, con Mondonio Domenica, sarta — Franceschi di Mazzarino cav. Carlo, tenente colonnello artiglieria, con Drosilli Maria ved. Scotti, agiata — Spinola marchese Carlo, tenente cavalleria, con Di Saluzzo di Paesana nobile dei marchesi Maria — Caracciolo Ferdinando, medico, con Costantini Argia — Costa Alberto, rapp. di commercio, con Masino Felicita, agiata — Baletrutti Enrico, meccanico, con Bonelli Maria — Giannotti Natale, cuoco, con Gualà Amalia — Locatelli Pietro, macellaio, con Calà Rosa ved. Dosio — Terzoli Bertino Vittorio, tornitore, con Lasagna Virginia, operaia — Compagno di Brichanteau Manfredo Alessandro, con Stiddal Ellen ved. Garelli duchessa d'Angelo — Gays Arturo, contabile, con Cumani Lucrezia, civile — Cravero Giuseppe, cameriere, con Sauro Enrica, pettinatrice — Bonaglio Angelo, ragioniere, con Alvardi Domenica — Valli Domenico, minatore, con Detry Leonia, tranviera — Sicchi Luigi, meccanico, con Cardano Lorenzina, capo operaia — Allasia Mario, geometra, con Rollo Amalia, impiegata — Perotti Mario, disegnatore, con Plotto Elisa, impiegata — Olivetti Alberto, giardiniere, con Femmi Maria, impiegata.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 31 Marzo 1917

TORINO	70	73	24	18	38
BARI	30	49	61	52	55
FIRENZE	06	50	89	7	68
MILANO	85	31	19	73	9
NAPOLI	79	66	1	46	44
PALERMO	29	10	40	62	47
ROMA	19	70	90	42	80
VENEZIA	56	57	91	29	76

Cambi del 31 Marzo 1917

La Camera di Commercio ed Industria di Torino comunica:

Parigi. — Danaro: chèque 130,75; versam. [illegible] — Lettera: chèque 131,25; versamento 131,30.

Londra. — Danaro: chèque 35,02; versam. [illegible] — Lettera: chèque 35,07; versamento 36,06.

Svizzera. — Danaro: chèque 152; versam. [illegible] — Lettera: chèque 152,80; versamento 153,15.

New York. — Danaro: chèque 7,74; versam. 7,76 — Lettera: chèque 7,76; versamento 7,78.

Mercato del bestiame

TORINO, dal 29 al 31 marzo 1917.

Specie, categorie e quantità del bestiame esposto — Sanati 18 — Vitelli 674 — Buoi — — Manzi in quattro denti — — Manzi in due denti — — Moggie e manze 29 — Tori 2 — Vacche 11 — Suini 73 — Capre — — Montoni e pecore 4 — Agnelli 168 — Capretti — — Totale capi 1007.

Condizioni generali del bestiame: buone.

Prezzo degli animali da macello per miria — Sanati da L. 14.— a 18.— — Vitelli da 13.— a 17,50 — Buoi e manzi da 10.— a 15.— — Tori da 12.— a 13.— — Moggie e manze, torelli da 11,50 a 14.— — Vacche e sorianl in genere da 8.— a 11.— — Suini da 24.— a 26.— — Montoni, pecore e capre da 8.— a 11.— — Agnelli da 20.— a 23.— — Capretti da 22.— a 26.—.

Prezzo del bestiame macellato per miria — Sanati L. 17,60 — Vitelli 17,65 — Buoi 14.— — Tori 13.— — Moggie 13,75 — Soriani 13,36 — Maiali 21,80 — Montoni 10,15 — Agnelli 23,10 — Capretti 26,10.

Specie, categorie e quantità di bestiame macellato nell'ammazzatoio municipale — Sanati 46 — Vitelli 236 — Buoi 2 — Manzi in quattro denti — — Manzi in due denti 1 — Moggie e manze 10 — Tori 9 — Vacche 2 — Maiali — — Suini 233 — Capre 2 — Montoni e pecore 144 — Agnelli 1828 — Capretti 1265 — Equini 16 — Totale capi 4044.

Specie, categorie e quantità del bestiame macellato nell'Ammazzatoio municipale nel mese di febbraio — Buoi e manzi 55 — Tori 113 — Vacche 30 — Torelli e moggie 78 — Sanati 78 — Vitelli 2825 — Suini — — Suini 1567 — Montoni, capre e pecore 784 — Agnelli e capretti 5433 — Equini 235 — Totale capi 14610.

Nel mese di febbraio 1916 si macellarono capi 15798.

Animali macellati nel contado nel mese di febbraio — Sanati 21 — Vitelli 25 — Torelli — — Buoi e manzi — — Tori — — Vacche — — Moggie — — Suini 70 — Ovini 2 — Equini — — Totale capi 215.

Nel mese di febbraio 1916 si macellarono capi 121.

Il 12 marzo sul Vertoiba, dopo quindici mesi di aspra vita di trincea, con eroica baldanza, additato ad esempio ai suoi commilitoni, sacrificava la sua forte giovinezza alla Patria

Pier Angelo Colli

Soldato di Fanteria - di anni 30

Con dolore senza conforto, ne dànno il tristissimo annunzio: la desolata madre LUIGIA VIGLIONE ved. COLLI; la sorella CARLOTTA col marito ANGELO CASTELLI; zii, zie, cugini e congiunti tutti.

Il funerale del valoroso avrà luogo il 10 aprile, alle ore 8, nella Chiesa Parrocchiale SS. Pietro e Paolo.

Torino, via Belfiore, 74. (c 5346

La DITTA E. ROSTAN & C. partecipa con immenso dolore la morte del suo caro Capo-operaio

Pier Angelo Colli

caduto eroicamente in Vertoiba il 12 marzo 1917. (c 5347

GLI UFFICIALI DELLA... BATTERIA CONTROAEREA annunciano con dolore la morte del loro carissimo

Capitano Barone Pasquale de Virgilii

avvenuta in seguito a disgrazia automobilistica. (c 5349

EDOARDO LATTES

dopo lunghe sofferenze è spirato ieri sera, alle ore 22.

La moglie MATILDE LATTES e figlio SAMY; la mamma NINA FUBINI ved. LATTES; i fratelli Cav. CAMILLO e Cav. SIMONE; la sorella EMILIA DELLA TORRE e CAROLINA BLOCH; la suocera MICHELINA FUBINI vedova LATTES; i cognati; le cognate; gli zii; i nipoti e parenti tutti ne danno, col cuore angosciato, il triste annunzio.

Torino, 31 marzo 1917.

L'accompagnamento funebre avrà luogo domenica, 1.o aprile, alle ore 17, partendo dalla casa del defunto, via Sacchi, 32.

Non si mandano partecipazioni speciali e si prega di non inviare fiori. Si dispensa dalle visite.

(Pompe funebri Gonella)

Dopo crudele e brevissima malattia, ieri, alle ore 18, volava fra gli Angeli l'adorata bambina

GEMMA ERCULEI

di anni 18 mesi

Straziati da un dolore che non ha conforto, ne dànno la partecipazione i genitori PIERO e MARIANNINA PENASSIO; la madrina CATERINA PENASSIO; i nonni Comm. ERCOLANO ERCULEI e GEMMA PERONI ed i parenti tutti.

Il trasporto funebre avrà luogo domenica, 1.o aprile, alle ore 14,30, partendo da piazza Madama Cristina, 7, indi la piccola salma sarà trasportata a Pancalieri nel sepolcreto della famiglia Penassio.

Torino, 31 marzo 1917.

(Pompe funebri Gonella)

Ieri, confortata dalla nostra Santa Religione, spirava serenamente

Basolo Maria ved. Andreone

Desolati, ne dànno il triste annunzio:

La figlia GIUSEPPINA PLATTI-ANDREONE col marito ERNESTO;

Il genero GRIBALDO ATTILIO; i nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo lunedì, 2 aprile, alle ore 10, partendo da via San Quintino, 42.

Si prega di non inviare fiori.

(Pompe funebri Gonella)

I figli ed i parenti della compianta

Maria Camusso ved. Discalzo

commossi per le numerose prove d'affetto tributate alla cara Estinta, ringraziano vivamente quanti si associarono al loro gran lutto prendendo parte all'immenso dolore di una tale sciagura improvvisa e crudele.

Torino, 31 marzo 1917.

(Pompe funebri Gonella)

Stamane, alle ore 7, dopo lunghe sofferenze, munito di tutti i conforti di N. S. Religione, rendeva la bell'anima a Dio il

Comm. Dott. NICOLO' ADORNI

d'anni 55

Medico primario della Piccola Casa della Divina Provvidenza

Ex Sindaco di Cerro Tanaro

Affranti da un dolore che non trova conforto, ne dànno il tristissimo annunzio:

la moglie MARGHERITA ROCCA;

le figlie ANGIOLINA e CATTERINA SOLA;

il genero Avv. GIUSEPPE RIVERA e figli ANGELO e MARGHERITA;

la sorella OTTAVIA SIBONA;

i cognati SIBONA CELESTINO; Cav. GIOVANNI MASSOCCO; GIOVANNI MALORO e rispettive famiglie;

le famiglie ADORNI, DALMAZZI, GIORDANO e parenti tutti.

Torino, 31 marzo 1917.

I funerali avranno luogo lunedì, 2 aprile, alle ore 10, partendo dall'abitazione del caro defunto, corso Vittorio Emanuele II, 87.

L'adorata salma verrà in seguito trasportata a Cerro Tanaro per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori, si dispensa dalle visite.

(Pompe funebri Gonella)

Alle ore 14,45, del 30 marzo, dopo lunga e penosa malattia, serenamente spirava nelle braccia dei suoi cari, munito dei conforti religiosi, il

COMMENDATORE

Pier Oddone Mondino

Tenente Generale a riposo

Straziati dal dolore partecipano la perdita irreparabile:

La consorte Marchesa BEATRICE PALLAVICINO;

I figli: CAMILLA col consorte ENRICO BOSCARDI, maggiore di fanteria, alla fronte, e figlioletti LIONELLO e PIER CARLO;

BIANCA;

UBERTO, capitano di Stato Maggiore, alla fronte;

il fratello, le cognate, i nipoti e congiunti.

Parma, 30 marzo 1917.

Non si mandano partecipazioni personali, non si accettano fiori e si dispensa dalle visite.

I funerali avranno luogo domenica, 1.o aprile, alle ore 16, partendo dalla casa Santa Flora, N. 1.

Iersera, improvvisamente, rendeva la sua bell'anima a Dio

Cleofe Viglino

d'anni 87

Addoloratissimi, ne dànno il triste annunzio i fratello e sorelle:

Ing. SILVIO, colla consorte AURORA TONAZZI ed i figli avv. CAMILLO, VITTORIO e CARLO;

SOFIA, col marito ISIDORO CIANCIA;

Dott. Prof. TERESIO;

EMILIA, col marito Rag. CARLO PESSANO e la figlia GINETTA;

Avv. POMPEO;

Gli zii: Cav. Don CARLO VIGLINO; GIUSEPPE e RACHELE PESSANO, e MARGHERITA CANETTA ved. CARAMORA, e parenti tutti.

La cara salma verrà trasportata ad Ivrea, dove verrà tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Non si mandano speciali partecipazioni e si prega di non inviare fiori.

Torino, 31 marzo 1917.

(Pompe funebri Gonella)

Ieri, alle ore 8, munita dei conforti religiosi, dopo breve malattia, spirava serenamente l'anima bella e buona di

Olimpia Scarafia

Vedova Caffaratti

Addoloratissimi ne dànno il triste annunzio:

Le figlie: ERMINIA col marito GIUSEPPE NEGRO;

MARIA col marito LODOVICO CHIABRETTO;

I nipoti: MARIA TERESA, LAURA e LODOVICO e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo oggi, 1.o aprile, alle ore 14,30, partendo da piazza Statuto, 18.

Si dispensa dalle visite.

(Pompe funebri Gonella)

Venerdì, 30 marzo, munito di tutti i conforti religiosi, chiudeva la sua vita di rettitudine, di bontà e di dolore il

Cav. Giuseppe Stanislao Petitti

Segretario Capo Emerito dell'Opera Pia di San Luigi

La sorella CLEMENTINA; lo zio cav. CARLO PETITTI; il cognato cav. ing. STEFANO ONOFRIO; i nipotini ANTONIO e VITTORINA ed i parenti tutti, ne dànno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo domenica, 1.o aprile, alle ore 14,30, partendo da via Barbaroux, n. 45.

Non si mandano partecipazioni speciali e si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla cerimonia.

La sera del 29 corrente spirava in Firenze munita dei conforti religiosi

ROSA GABBA vedova GARBASSO

Ne dànno il triste annunzio i figli ANTONIO, professore nel R. Istituto di Studi Superiori di Firenze, colla moglie BIANCA VENTURA; ALBERTO, Colonnello di Stato Maggiore; CARLO, Ministro Plenipotenziario.

I funerali avranno luogo alle ore 11 del 31 corrente nella chiesa di S. Lorenzo.

La salma verrà trasportata ad [illegible] (Vercelli).

Firenze, via Cherubini, 16.

ULTIME NOTIZIE

Gravi rilievi di uomini politici e di giornali sulla politica interna del Cancelliere

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 31, notte.

Le dichiarazioni sulla politica interna fatte dal Cancelliere dell'Impero al Reichstag hanno avuto ieri le opposizioni più vive. Nel corso del dibattito, il più violento è stato l'on. Haase, dell'Unione socialista del lavoro, il quale cominciò col dichiarare che le parole del Cancelliere erano state interpretate nel senso che il sistema vigente prussiano sarebbe stato mantenuto. «Questa affermazione fu fatta in un momento storico, mentre dappertutto si [illegible] politici. Noi — continua — [illegible] il popolo russo che ha rovesciato lo Czar. E' giunta l'ora delle riforme anche per la Prussia. Il Cancelliere dell'Impero col suo discorso ci ha dimostrato che egli è quale lo avevamo giudicato e che non [illegible] in grado di uccidere il drago degli junker. Lo spirito del ministro [illegible] domina nella politica interna della Prussia e quello di Tirpitz nella politica estera. Io non credo, comunque, che [illegible] possano paragonarsi a quelle esistenti in Russia prima della rivoluzione, in modo che la rivoluzione debba [illegible] la Germania, ma tuttavia [illegible] deve far meditare il Governo». L'oratore ricorda quindi alcune manifestazioni degli elementi pangermanisti [illegible] e continua il suo discorso perorando l'inizio di trattative colla Russia. Parla poi del trattamento fatto ai fiamminghi che disse incomprensibile. Il Governo tedesco ha dimenticato che i fiamminghi [illegible] la maggioranza nel Parlamento belga ma che pur non avevano nessun interesse di mantenere le qualità peculiari della razza. Perchè il Belgio non dovrebbe avere il diritto di pensare ad una aggressione tedesca e prendere provvedimenti? L'oratore conclude dicendo che la politica interna ed estera della Germania avrebbe fatto fallimento e che spera che nell'avvenire i sistemi assolutistici e militaristi siano destinati a scomparire. Parla quindi il deputato David della maggioranza socialista che pure accenna al grave disagio regnante in Germania.

Rileva l'opera compiuta dai conservatori e pangermanisti per spingere sempre più la Germania sulla via dell'imperialismo. Rilevò poi come vi fossero persone le quali si compiacevano perchè l'Intesa aveva respinto le proposte di pace e si richiamò al discorso pronunziato dal conte Tisza che la guerra non avrebbe dovuto durare un minuto di più di quanto era necessario per la difesa del paese; protestò contro i piani di conquista dei pangermanisti e quanto alla politica interna dichiarò che la Prussia come la Russia di ieri ha la sua Duma e gli uomini di Stato tedeschi furono ammoniti replicatamente. Tutti gli Stati della Germania meridionale hanno già il diritto elettorale. Questo diritto fu riconosciuto recentemente anche dal Re di Baviera. Non è forse la Prussia matura per le riforme che sono applicabili in Baviera? David accenna alle parole di Bebel il quale aveva detto che se si tornasse ad eleggere un imperatore, il Re di Baviera avrebbe la massima probabilità di essere eletto. La monarchia dell'Impero — continua David — non può continuare a fare come oggi, a servire cioè due padroni, i conservatori e i liberali. Bisogna che il Governo applichi un sistema elettorale libero. Intanto l'estero vede l'antagonismo regnante fra la Prussia e l'Impero manifestatosi in questi giorni contemporaneamente in tre Parlamenti.

Quanto ai giornali, secondo un comunicato della Wolff tutti del più al meno approverebbero completamente le dichiarazioni fatte dal Cancelliere al Reichstag. In realtà la stampa di Sinistra fa una aspra critica alle dichiarazioni sulla politica interna fatte da Bethmann Holweg. Il socialista *Vorwaerts* invece scrive: «Bethmann Holweg non riconosce la serietà della situazione. I problemi di politica interna si sono dimostrati da qualche tempo problemi principali. Non deve essere lecito che la Germania appaia come lo Stato più retrogrado. Noi sbarriamo il cammino ad una pace sollecita se continueremo ad essere l'ultimo baluardo del despoti».

Il «Berliner Tageblatt» ha l'impressione che il signor Bethmann Holweg ha perduto ieri il contatto con quei ampi circoli che finora l'appoggiavano colla loro poderosa autorità. La «Vossische Zeitung» non dubita della sincerità del Cancelliere dell'Impero, ma dice che nessun uomo può garantire che il Cancelliere dell'Impero di oggi sia ancora il Cancelliere dell'Impero di domani. Il popolo prussiano può imparare dalla sua storia come promesse simili a quelle fatte dal signor Cancelliere urtino spesso contro resistenze impreveduto. Quanto ai giornali conservatori, essi approvano naturalmente le dichiarazioni politiche fatte dal signor Bethmann Holweg.

La risposta di Robert Cecil

Londra, 31, notte.

Intervenendo oggi relativamente al discorso del Cancelliere dell'Impero, von Bethmann Hollweg, pronunciato giovedì scorso al Reichstag, lord Robert Cecil, ministro del blocco, ha detto: «Il Cancelliere tedesco ha affermato che nel passato la Germania rinunciò all'uso senza limitazioni dell'arma dei sottomarini perchè essa attendeva che la Gran Bretagna venisse indotta ad osservare, nella sua politica di blocco, gli accordi internazionali e le leggi dell'umanità. E' difficile dire se tale asserzione pecchi maggiormente di falsità o di ipocrisia. Sembrerebbe che sia assai difficile alla Germania parlare di umanità e di accordi internazionali, avendo essa cominciato questa guerra violando di proposito deliberato l'accordo internazionale che garantiva la neutralità del Belgio e del Lussemburgo e avendola continuata violando tutti i principi di umanità. Il Cancelliere dimentica forse che le truppe tedesche si sono rese colpevoli nel Belgio di eccessi senza precedenti nella storia, che vanno fino al tentativo di asservimento di una popolazione indomabile ed inoltre dell'avvelenamento dei pozzi, del bombardamento di città aperte, del siluramento delle navi ospedale e dell'affondamento delle altre navi con completo disprezzo della garanzia di sicurezza dei non combattenti trovantisi a bordo, in modo che numerose centinaia di innocenti, comprese le donne ed i fanciulli, perdettero la vita. L'ultima manifestazione di questa politica si vede nella devastazione e nelle deportazioni eseguite dai tedeschi durante la loro ritirata forzata sul fronte occidentale. Il Cancelliere dichiarò che la guerra sottomarina ad oltranza fu attuata perchè gli inglesi non rinunciarono al blocco e respinsero la precedente offerta di pace da parte della Germania. Su questo punto mi basterà citare le parole stesse del Cancelliere al Reichstag, [illegible] l'adozione della guerra [illegible] ad oltranza. Egli disse che, appena, d'accordo col Comando Supremo dell'esercito, egli avrebbe acquistata la convinzione che la guerra dei sottomarini illimitata avrebbe riavvicinata la Germania ad una pace vittoriosa, questa guerra sarebbe stata iniziata. Il Cancelliere soggiunge: «Questo momento è ora giunto; non lo era nell'autunno scorso, ma oggi è giunto il momento in cui con le più grandi prospettive di successo possiamo lanciarci in questa impresa; per conseguenza non dobbiamo attendere più oltre. Quali cambiamenti si sono verificati? In primo luogo il fatto più importante di tutti è che il numero dei nostri sottomarini è molto considerevolmente aumentato in paragone di quello che era nella scorsa primavera; inoltre possediamo una salda base per il successo».

Ciò non prova forse in modo concludente — ha continuato lord Cecil — che non fu affatto uno scrupolo o il rispetto per le leggi internazionali e per il diritto dei neutri che impedì di adottare prima la guerra sottomarina ad oltranza, ma semplicemente la mancanza dei mezzi per metterla in pratica? Io ritengo che sarà utile far notare ancora una volta che gli attacchi illeciti ed inumani delle navi da parte dei tedeschi non possono essere giustificati dal pretesto di rappresaglie contro il tentativo della Gran Bretagna di impedire tutte le importazioni in Germania. E' chiaro che si pensava già nel dicembre del 1914 alla campagna sottomarina perchè in quell'epoca l'ammiraglio Tirpitz fornì ad un corrispondente americano a Berlino indicazioni su tale progetto. Il 30 gennaio 1915 ed il 1.o febbraio dell'anno stesso i sottomarini tedeschi attaccarono una nave mercantile ed una nave-ospedale. Il 4 febbraio 1915 il Governo tedesco annunciò l'intenzione di stabilire un blocco generale coi sottomarini attorno al Regno Unito allo scopo confessato di impedire tutti gli approvvigionamenti, e questo fu messo in esecuzione il 18 febbraio 1915. Ora non fu che l'11 marzo 1915 che le misure, di cui i tedeschi si dolgono, furono istituite contro le importazioni tedesche. Quanto all'argomento che gli alleati cercano di distruggere la Germania ed i suoi alleati e che, per conseguenza, la guerra sottomarina ad oltranza è così giustificata, basterà, per confutarlo, citare il seguente passo della risposta data alla Nota di Wilson dagli alleati il 10 gennaio 1917: «E' inutile dire che se gli alleati desiderano di proteggere l'Europa contro le brutali aggressioni del militarismo prussiano, lo sterminio politico e la scomparsa del popolo tedesco non hanno mai fatto parte, come si è preteso, dei loro propositi». L'accenno fatto alla Russia dal Cancelliere tedesco potrà difficilmente essere preso sul serio. Il Governo degli Hohenzollern non può atteggiarsi a campione della libertà e della autonomia contro la autocrazia. Perchè la Germania possa assumere questa parte occorrerà che il popolo tedesco fruisca dei vantaggi di un Governo rappresentativo e non sia più dominato dall'autocrazia militare. Sarà allora, e non prima, che la Germania potrà assumersi la parte di campione della libertà». (*Stefani*).

Impressioni d'Inghilterra sul discorso di Bethmann Hollweg

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 31, notte.

Nei suoi accenni alla Russia e all'America il discorso di Bethmann Hollweg viene interpretato qui in un modo [illegible]. Unanime la stampa inglese dice che è polvere negli occhi, un grossolano inganno, che il *Times* spera verrà trattato collo stesso disprezzo tanto in Russia quanto in America. Il punto concorde di tutti i giornali è che verso l'America Bethmann Hollweg fa della pura ipocrisia e verso la Russia falsifica la storia cercando di far credere che la Germania abbia sempre simpatizzato e simpatizzi coi liberali russi contro l'autocrazia.

No — dice la stampa inglese — la Germania fu e resta nelle sue sfere dirigenti un cancro di reazione e non riuscirà ad abbindolare nemmeno quei socialisti ed anarchici russi che si studia di lusingare. Due sono invece le interpretazioni degli accenni fatti dal Cancelliere agli sforzi sollevati dall'attitudine dei socialisti tedeschi nella loro richiesta di riforme immediate. Il *Times* e altri fogli conservatori vi travedono solo un giuoco preconcertato tra il Cancelliere e i socialisti per mistificare molta gente. Il *Daily Chronicle* e altri fogli radicali vi scorgono invece i prodromi di pronunciamenti popolari che infirmeranno l'unità della Germania.

M. P.

I collegi femminili americani e la guerra

Washington, 31, notte.

Miss Margaret Wilson e la signora Sayre, figlie del Presidente e già allieve di collegi femminili, hanno comunicato al loro padre copie degli ordini del giorno approvati dai principali collegi femminili degli Stati Uniti, i quali affermano la lealtà e l'appoggio dei collegi e di migliaia di allieve, e dichiarano: «Quantunque in tempi ordinari noi non approviamo la risoluzione dei conflitti internazionali colle armi, riconosciamo che in una crisi come quella che oggi il mondo attraversa il nostro più elevato dovere è di difendere colla forza i principi che servono di fondamento alla civiltà cristiana. Pertanto desideriamo, in presenza degli avvenimenti attuali, assicurarvi del nostro appoggio senza riserve per tutte le misure che potrebbero essere necessarie per la difesa di questi principi».

Lituania e Polonia

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 31 notte.

E' stato annunziato che il Governo tedesco pensa a proclamare l'autonomia della Lituania e della Russia bianca. Mancano finora notizie ufficiali. Si sa solo che una deputazione di lituani è stata ricevuta da Zimmermann, il quale avrebbe fatto promesse in questo senso. I polacchi farebbero una viva opposizione a questa decisione, perchè verrebbero così a perdere Wilna, la più importante città della Polonia autonoma dopo Varsavia. Gli operai di Varsavia hanno poi votato un ordine del giorno protestante contro la brutalità delle Autorità di occupazione. Ciò dimostrerebbe che anche in Polonia la situazione non è troppo tranquilla.

Il nuovo Ministero in Svezia

Stoccolma, 31.

Il nuovo Ministero è stato così composto: Presidenza: senatore Schwartz; Affari Esteri: ammiraglio Lindman, deputato; Giustizia: Stemberg, ex-ministro senza portafoglio; Guerra: colonn. Wackerman, deputato; Marina: capitano di fregata Hans Ericson, senatore; Interni: Vesudon, ex-ministro; Finanze: Carlson, ex-consigliere della Corte dei Conti; Agricoltura: Dahlberg, vice-presidente della Commissione al Ministero di rifornimenti; ministro senza portafoglio: Erikson, consigliere della Corte amministrativa suprema. I ministri hanno prestato giuramento stasera alle ore 18.

I socialisti russi difenderanno la conquistata libertà

Pietrogrado, 31, notte.

I giornali socialisti continuano ad esprimersi in favore della continuazione della guerra, per assicurare la libertà politica acquistata dalla Russia. L'organo socialista Rabochaia Gazeta scrive: «*Noi non domandiamo la pace a nessuno. Richiamiamo invece la guerra a tutti gli istigatori e cooperatori della carneficina internazionale, e nessuno si figuri che, dopo aver scosso il giogo dei Romanoff, noi consolideremo quello degli Hohenzollern. La rivoluzione sarà pronta a difendere con le armi alla mano la libertà che ha conquistato. Il Governo provvisorio ha approvato la proposta del ministro del commercio per modificare la legislazione relativa alle Società per azioni. Fra l'altro non saranno estese a queste Società le restrizioni previste dalla legge relativa agli israeliti e ai sudditi stranieri. Restano in vigore le restrizioni riguardanti i sudditi delle Potenze nemiche.*

Corrispondenze fra Berlino, Sofia e Costantinopoli

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 31, notte.

Fra Berlino, Sofia e Costantinopoli corrono attualmente vivaci negoziati a proposito degli avvenimenti in Russia. A Vienna l'interessamento pubblico è così vivo, in questi ultimi giorni, che corrono le voci più fantastiche. Così tra le voci più contraddittorie, che correvano a Vienna, telegrafa il corrispondente della «Zurcher Zeitung», vi era quella che negoziati di pace erano già stati avviati. Ora, queste voci sono smentite recisamente da parte ufficiale.

Una mozione relativa alla Russia alla Camera ungherese

Zurigo, 31, notte.

Si ha da Budapest: «Tutti i deputati di opposizione hanno presentato alla Camera dei deputati una proposta la quale dice: «La Monarchia austro-ungarica dichiarò guerra all'assolutismo e non al popolo russo. Benchè nella lotta delle armi l'esercito russo sia ancora contro l'Austria-Ungheria, è vivo desiderio della Camera che il popolo russo rimanga in possesso della libertà conquistata. La Camera protesta contro le voci diffuse all'estero che le armi del popolo ungherese, il quale lotta per le sue libertà costituzionali, possano rivolgersi mai verso una restaurazione del regime dell'arbitrio in Russia».

Echi ed effetti della rivoluzione alla fronte russa

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 31, notte.

Il corrispondente al fronte orientale della «Frankfurter Zeitung» reca alcuni curiosi particolari circa le ripercussioni della rivoluzione al fronte russo. Il giornalista dice che prima del 22 marzo vi fu tra i due eserciti un vivace scambio di scritti. I soldati tedeschi mostravano a quelli russi iscrizioni annunzianti che la rivoluzione era scoppiata in Russia. In una località i russi risposero con una lettera così concepita: «I russi ai figli di... » e qui una parola non trasmissibile. «Sapevamo da due giorni che la rivoluzione era scoppiata a Pietrogrado. Noi abbiamo ancora pane e vogliamo vedere sino a quando ne avrete voi. Il nostro nemico è la Germania». Il corrispondente dice quindi che al fronte russo vi è qualche cosa di mutato, malgrado non siano avvenuti atti di indisciplina. Così ora ufficiali e soldati si danno del tu. I soldati non parlano più di superiori ma di condottieri, alla cui presenza possono anche fumare. Tutti i titoli sono stati aboliti. I soldati non usano più rivolgersi ai superiori che accennando al loro grado. Invece la censura sulle lettere si è inasprita.

Accaniti combattimenti nella regione della Champagne

Berlino, 31, notte.

Il comunicato ufficiale tedesco dice:

Fronte occidentale: *Un'offensiva notturna di distaccamenti inglesi ai due lati di Loos non riuscì con corpo a corpo. Vivi bombardamenti di artiglieria accompagnarono un attacco di battaglioni inglesi sui due lati della strada di Peronne-Fins. Verso Mets en Couture il nemico fu respinto. Il nemico più a sud raggiunse Heudicourt e Sainte Emilie. In Champagne si combatte accanitamente per il possesso delle colline a sud di Ripont. I francesi furono respinti sulle ali del loro settore d'attacco. Al centro di questo settore le loro truppe d'assalto penetrarono per alcune ore nelle nostre trincee, che furono nuovamente fatte sgombrare dal nemico con azioni di truppe mobili della divisione di questo settore.*

Fronte orientale *(fronte del principe Leopoldo di Baviera): L'attività dell'artiglieria russa aumentò su alcuni settori, specialmente sulla Tchara, sullo Stochod e sulla Zlota Lipa. Distaccamenti mobili avanzantisi contro le nostre posizioni furono respinti. Effettuammo felici azioni a sud di Kisley ed a nord di Novogrodek facemmo saltare vari blockhaus nemici.*

L'investimento della linea di Hindenburg

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 31, notte.

Viene oggi riconfermato che le truppe inglesi stanno iniziando l'investimento vero e proprio della linea di Hindenburg nel suo avambraccio settentrionale, vale a dire da Arras a Lagnicourt. Nelle vicinanze immediate di Arras e un poco più sotto i tedeschi serbano le loro posizioni originarie, le quali si agganciano colla linea nuova appunto un paio di miglia a sud di Arras, dove rimane un rimasuglio microscopico della gobba calante di quindici giorni fa. Il diretto investimento della nuova barriera termina, per ora, presso Lagnicourt. Da questo punto fin giù a La Fère, secondo una dimostrazione grafica della «Morning Post», la linea di Hindenburg non è ancora raggiunta. Il suo tracciato esatto da Lagnicourt in giù, a quanto stabilisce il giornale suddetto, passa per le immediate adiacenze occidentali di Quéant, Inchy, Graincourt, Marcoing le Chatelet, San Quintino e poi prosegue, transitando poche centinaia di metri a levante di Muy e La Fère; questi due centri restando così esclusi dalla nuova sfera tedesca.

Gli italiani all'estero ed il Prestito nazionale

Montevideo, 31.

In seguito alla propaganda della Legazione italiana e delle Banche, le sottoscrizioni al Prestito di guerra italiano hanno raggiunto 13 milioni di lire.

Come fu impedito lo sciopero generale in Ispagna

I provvedimenti di Romanones

Parigi, 31, notte.

Lo sciopero generale in Ispagna è stato aggiornato, ma tuttavia ogni pericolo non è definitivamente scomparso. Una Nota ufficiosa diramata da Madrid, e pubblicata oggi dal «Journal», spiega in questi termini come il Governo spagnuolo è stato indotto a decretare lo stato d'assedio:

«Il presidente del Consiglio, conte di Romanones, ha fatto al Re un'esposizione precisa della situazione ed ha tracciato le linee degli avvenimenti che si svolsero fino al momento attuale: i reclami fatti dalle Delegazioni operaie a proposito dell'aumento, della crisi di lavoro e del rincaro della vita e le misure prese dal Governo per risolvere questi problemi. Il conte di Romanones ha esposto quindi le deliberazioni dell'assemblea dei delegati operai tenuta il 26 di marzo e durante la quale fu votato per acclamazione lo sciopero generale. Il manifesto alle classi operaie, lanciato dal Comitato di questa assemblea, non lascia sussistere alcun dubbio. Vi è detto chiaramente: «Bisogna obbligare le classi dirigenti ad operare cambiamenti fondamentali nei sistemi attuali. Per raggiungere questo scopo il proletariato deve ricorrere a misure estreme e decisive come lo sciopero generale».

«In presenza di una simile attitudine il Governo, cosciente di aver sempre vigilato sugli interessi della classe operaia — come lo prova la legge di amnistia, il riconoscimento della personalità operaia presso le Compagnie e le numerose misure che hanno per iscopo la protezione dei lavoratori — crede suo dovere di prendere tutte le misure necessarie per assicurare il mantenimento dell'ordine. Per il momento queste misure sono una semplice precauzione. E' per questo che fu decretata la sospensione delle garanzie costituzionali. Nessun preparativo di sciopero generale sarà tollerato. La vita spagnuola è profondamente alterata a cagione della situazione internazionale; le decisioni dei Governi stranieri hanno una profonda ripercussione economica da noi; ogni disordine interno, aggravando questo stato di cose, costituirebbe un delitto di lesa patria. Per questo motivo il Governo, continuando a prendere tutte le misure necessarie per risolvere i problemi relativi al rincaro dei viveri ed alla crisi di lavoro, impedirà qualsiasi perturbamento. Sarebbe una chimera voler pretendere che la crisi mondiale non debba farsi risentire fra noi: è questo un fatto che nessuno può sperare di evitare».

L'opinione generale è che il Governo non ha preso una misura così grave che sotto l'influenza di motivi assai più imperiosi. A Barcellona fu scoperta una importante quantità di esplosivi accumulati da agenti tedeschi. Si annunzia all'ultima ora che i firmatari del manifesto operaio saranno processati per delitto di sedizione. Un mandato di cattura è stato emesso contro i rappresentanti della Catalogna, di Saragozza e di Biscaglia, che erano partiti durante la notte per i loro rispettivi paesi e non avevano potuto essere perciò arrestati contemporaneamente agli altri firmatari.

Il Cardinale Gasparri auspica la fratellanza dei popoli

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 31, notte.

Com'è noto, la recente conferenza internazionale di Zurigo aveva inviato un indirizzo di omaggio al Pontefice. Ora la «Neue Zurcher Zeitung» pubblica questo indirizzo di omaggio insieme colla risposta. L'indirizzo al Pontefice accenna soprattutto alla necessità del riavvicinamento della direzione politica e sociale dopo la guerra. Ringrazia il Papa per l'opera compiuta di fronte a tutti quei che soffrono a causa della guerra. Lo ringrazia per gli sforzi fatti per ripristinare la pace. Il cardinale Gasparri nella sua risposta auspica la fratellanza dei popoli, prima base del Cristianesimo e conclude dicendo che S. Santità spera che tutti i voti espressi dal Congresso possano avere una felice attuazione mediante l'aiuto divino.

La Regina Elisabetta del Belgio a Firenze

Roma, 31, notte.

La regina Elisabetta del Belgio si è recata in incognito a Firenze, per accompagnarvi la figlia principessa Maria, che, per volontà della Famiglia Reale belga, è stata collocata nell'istituto della SS.ma Annunziata a Poggio Imperiale. Questa notizia, che la Censura aveva nei giorni scorsi impedito di trasmettere, viene stasera pubblicata dal *Giornale d'Italia*, il quale soggiunge i seguenti particolari: «La Regina del Belgio si è recata a Firenze colla figlia, sotto un nome imprestato, accompagnata da una dama d'onore e da un ufficiale d'ordinanza il colonnello Dudresent. La Regina e la Principessa hanno visitato attentamente le raccolte d'arte e gli Ospedali militari di Firenze. La Regina ha fatto tali visite sempre con grande semplicità. Le dame della *Croce Rossa*, che vedevano passare la piccola signora bionda, sapevano che essa era la Regina del Belgio, ma dovevano ignorarlo, almeno nell'apparenza esteriore. Persino i due carabinieri, i quali montavano una discreta fazione, avevano ricevuto ordine di non riconoscere la visitatrice illustre. La principessa Maria Giuseppa, figlia unica della regina Elisabetta, è una bella fanciulla di 11 anni, bionda come la madre. E' da notarsi il fatto che l'istituto di Poggio Imperiale è un istituto governativo retto da istitutrici laiche, mentre il Belgio è sempre rappresentato come il centro della reazione cattolica europea. L'altro giorno la Regina, discendendo dai colli di Settignano e vedendo un campo di aviazione, dove un gruppo di aviatori montava la guardia contro possibili incursioni nemiche, domandò a chi l'accompagnava se si temeva veramente assalti nemici. L'interrogato si affrettò a risponderle che, qualunque cosa avvenisse, le precauzioni prese erano grandissime e la vigilanza continua, dimodochè, anche se gli assalitori tedeschi fossero giunti sino a noi, sarebbero stati respinti senza grave pericolo per gli abitanti di Firenze. Ma a questo punto la Regina interruppe il suo interlocutore e con un sorriso disse: «Oh! Non è già per me e per mia figlia che vi faccio questa domanda. Noi oramai vi siamo abituate. E' per la vostra città meravigliosa e per tutti i tesori che essa contiene». Poi, animandosi ad un tratto, soggiunse: «Quei barbari hanno dimostrato di non rifuggire da nulla e di saper commettere ogni delitto più atroce».

Un concerto per la Croce Rossa a cui assistono la Regina Madre e il Duca di Genova

Roma, 31, notte.

Con l'intervento della Regina Madre e del Duca di Genova, si è svolto oggi nella chiesa di Sant'Ignazio un concerto sotto la direzione del maestro Vessella. E' stata eseguita musica di Van Westerhout, Bossi, Elgar, Rossini e Verdi. Il pubblico, assai numeroso, alla fine del concerto ha testimoniato la sua approvazione applaudendo. Il concerto, che era a beneficio della *Croce Rossa*, si replicherà.

Gli scritti di Cesare Battisti

Roma, 31, notte.

Il Re sanzionò ieri la legge disponente una raccolta e stampa a spese dello Stato degli scritti di Cesare Battisti. (*Stefani*).

I prezzi massimi del carbone cok da gas

Roma, 31, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto del ministro dell'industria, commercio e lavoro:

Art. 1. — Dal 1.o aprile fino a tutto il 31 maggio 1917 sono fissati nel regno i seguenti prezzi massimi di vendita in officina del carbone cok da gas, dietro pagamento immediato o contro assegno: a) cok spezzettatura grossa L. 140 alla tonnellata; b) polvere griglia L. 30 la tonnellata; c) cok noce L. 130 la tonnellata; d) cok alla rinfusa senza grigliature 122,50 la tonnellata. I Comuni stabiliranno per lo stesso periodo di tempo relativamente al loro territorio e per ciascuna delle qualità di cok sopra indicate un prezzo di calmiere per la vendita e la consegna fuori dell'officina produttrice, a norma del decreto luogotenenziale 26 ottobre 1916, N. 1503.

Art. 2. — Chiunque venda o rivenda carbone cok da gas ad un prezzo superiore a quello sopra stabilito, aumentato, quando sia il caso, dei sopra prezzi comunali, sarà punito a norma dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 5 agosto 1916, con una multa dal doppio al triplo dell'intero prezzo ricavato dalla vendita illegale. In caso di recidiva alla multa si aggiunge la reclusione da un mese ad un anno.

Ove senza giustificato motivo un produttore o un commerciante o qualsiasi altro rivenditore rifiuti di vendere il carbone cok da gas al prezzo massimo stabilito, aumentato, quando ne sia il caso, del sopra prezzo comunale, il prefetto, e in casi d'urgenza il sindaco può sequestrare e far vendere la merce a conto e spese del possessore al quale saranno riservate le quantità necessarie al proprio consumo.

I funzionari del Commissariato pei carboni

Roma, 31, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale col quale le funzioni direttive speciali negli uffici del Commissariato generale per i carboni, sono rispettivamente affidate ai funzionari sottoindicati: Simoni grand'uff. Emilio Francesco, ispettore superiore, consigliere d'amministrazione delle Ferrovie dello Stato, incaricato di coadiuvare il commissario generale e di sostituirlo in caso di assenza o d'impedimento; Prosa grand'ufficiale ing. Vincenzo, ispettore superiore Ferrovie dello Stato a riposo, a disposizione del commissario generale per missioni o ispezioni; Lavioso comm. ing. Vittorio, capo servizio approvvigionamenti Ferrovie dello Stato, incaricato degli acquisti, sbarchi, distribuzione, gestioni e vendite di carboni; Guillini comm. ing. Arrigo, capo servizio navigazione Ferrovie dello Stato, trasporti marittimi e delegati ai porti; Ferrari comm. avv. Carlo, capo divisione Ferrovie dello Stato a riposo, segreteria e economato; Piccoli cav. uff. Andrea, ispettore capo Ferrovie dello Stato, affari generali e personale.

Società Anonima G. Ansaldo e C.

Roma, 31, notte.

Nella sua sede in Roma ha avuto luogo l'assemblea generale della Società anonima italiana G. Ansaldo e C. Presiedeva il comm. Pio Perrone, presidente, ed erano presenti l'amministratore delegato comm. Mario Perrone ed i consiglieri ing. Nabor Soliani ed ing. Antonio [illegible]. Erano rappresentate 100.085 azioni.

Viene data lettura della relazione del Consiglio d'amministrazione, che pone in rilievo l'enorme lavoro compiuto. «Tutto prevedemmo e tutto predisponemmo — dice — per corrispondere alle esigenze della difesa, anche senza attendere suggerimenti ed incitamenti, tutto [illegible] per assolvere degnamente il sacro dovere che la salvezza della Patria imponeva alla nostra industria».

Accennato all'aumento del capitale, portato da 30 a 45 milioni, e all'emissione di obbligazioni ipotecarie per l'importo di 25 milioni, che ebbe un esito veramente felice, prosegue: «Per ovvie ragioni, che voi intuite, non possiamo darvi particolari notizie circa l'attività dei nostri stabilimenti durante lo scorso esercizio. Ci limitiamo a dirvi che la produzione loro è ormai nota a tutti gli elementi coi quali si combatte questa aspra guerra, sia in terra come sopra e sotto il mare e nel nuovo campo di battaglia del cielo. Sorretti dal vostro appoggio e dalla vostra ferma volontà, proseguiremo senza tregua ed a costo di qualunque sacrificio nel nostro programma, destinato durante la guerra a prepararne gli strumenti e mirante anche dopo la pace a portare sul lavoro e sulla produzione la civiltà restaurata e ad emancipare il Paese dal servaggio economico verso lo straniero, facendo sì che l'industria italiana possa misurarsi degna nel campo della concorrenza internazionale. Il bilancio che vi presentiamo si chiude con un utile di lire 2.903.371.60. Vi proponiamo quindi di deliberare il reparto di un dividendo di lire 15 per ogni azione sociale».

Si legge quindi la relazione dei sindaci che plaude all'opera del presidente e dell'amministratore delegato, ideatori del programma sociale. L'azionista Piperno dopo alcune osservazioni, cui risponde con un caldo, efficace, patriottico discorso il presidente comm. Pio Perrone invita l'assemblea ad inviare un saluto augurale al generale Cadorna. I convenuti sorgono in piedi plaudendo. La relazione viene approvata all'unanimità. Dopo la discussione e l'approvazione di alcune modificazioni allo statuto sociale vengono rieletti per acclamazione a consiglieri il comm. Pio Perrone e il comm. ing. Omati; nuova elezione l'avv. comm. Alessandro Millelire. Vengono pure per acclamazione confermati in carica i sindaci comm. avv. Lorenzo Bozzo, comm. Mario Fantozzi, avv. Agostino Virgilio. Viene deliberato, su proposta del presidente Perrone, cui si associa il comm. Bozzo a nome dei sindaci, un saluto al comm. prof. Lazzaro Ricci, il cui stato di salute non gli permette di dedicare ancora l'opera sua alla società.

Poco dopo l'assemblea, si è riunito il Consiglio che ha rieletto a presidente della Società Anonima Italiana G. Ansaldo e C., il comm. Pio Perrone.

Pinerolo per gli orfani di guerra

Pinerolo, 31, notte.

Sono convenuti a Pinerolo, giunti espressamente da Torino, il barone Romano Gianotti ed il cav. Annibale Rainieri, presidente il primo ed ispettore il secondo del Comitato provinciale torinese per l'assistenza degli orfani di guerra, ed hanno preso parte ad una adunanza di signore, predisposta all'uopo e presieduta da donna Maria Facta-Arnosio, consorte al nostro deputato, iniziatrice e assistentrice attivissima d'ogni opera patriottica e di carità che sorga e viva nella nostra città. Presenziava pure il prof. don Nigra, direttore dell'Opera di don Bosco di Monte Oliveto, che dedica zelanti cure al ricovero e all'educazione professionale degli orfani di guerra e dei figli dei richiamati. Il barone Gianotti espose con un chiaro discorso il sorgere e lo scopo dell'Opera, mentre il cav. Rainieri spiegò il funzionamento pratico ed i rapporti che devono intercedere tra i Comitati circondariali e quello provinciale. Il prof. Nigra opportunamente incoraggiò le buone signore a porsi all'opera, alla quale erano invitate dal Comitato torinese, assicurandole che tanto il Comitato che l'Opera di don Bosco di Monte Oliveto s'integrano vicendevolmente. Addivenendosi poscia alla nomina delle cariche del Comitato, che si dichiarò costituito e composto delle convenute, furono per acclamazione elette: donna Maria Facta-Arnosio, presidente; S. E. Luisa Lequio-Gerenzani e signorina Maria Armand-Lichtenberger, vicepresidenti; signorina Olimpia Bertetti, segretaria, e signorina Emma Nelva Fornerls, tesoriera. A far parte del Comitato venne pure invitata la signorina avvocatessa Poët.

Per le offerte d'oro alla Patria

Roma, 31, notte.

Per opportuna notizia del pubblico si fa presente che le filiali degli istituti d'emissione: Banca d'Italia, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, sono autorizzate a ricevere offerte patriottiche di oro per invio al Tesoro dello Stato. Tali offerte possono anche essere spedite direttamente alla Direzione generale del Tesoro con la franchigia postale in esenzione da qualsiasi tassa. (*Stefani*).

Il macigno

di Victor De Sabata alla "Scala"

Milano, 31, notte.

La Scala chiude la sua Stagione [illegible] che specialmente in questo tempo di guerra ha significato ardimento artistico e [illegible] in omaggio alle glorie [illegible] nostro massimo teatro, con un'opera nuova di un musicista giovanissimo: Victor De Sabata — un triestino, allievo del nostro Conservatorio G. Verdi, riparato col padre a Milano. Alberto Colantuoni [illegible] brevi [illegible] lassù a 3000 metri nelle trincee del Carso [illegible] un'esplorazione e l'altra delle sue [illegible] di «arditi» d'una compagnia di [illegible] dalle mostre azzurre, che egli [illegible] — ha riaccolto la sceneggiatura e i versi [illegible] leggenda umbra con la quale [illegible] tre anni accese l'estro musicale del De Sabata. Essa richiama e svolge con molte [illegible] un tragico episodio delle lotte di [illegible] lontani, che tenevan divise le genti del [illegible] da quelle del piano sulla piana [illegible] di presso Norcia. Quei dell'altopiano, Torrana, l'avevano a morte con quei di Gaiella al basso. Driada, la fresca [illegible] di Torrana è insensibile all'amore [illegible] e fremente del suo conterraneo Mariano [illegible] [illegible] Calvario [illegible] per dar fuoco alla Croce [illegible] sopra vendetta: Fuoco e [illegible] Gaiella. Invano Driada scongiura:

Croce Santa, se [illegible]
la tua piaga a sanare
una linfa dell'Ambra,
varcherò tutto il [illegible]!
Porterò nella bocca
pel tuo ciel la Verna[illegible],
e porrò nel tuo fianco
il mio cuor senza vena.
Oserò per tre angoscie
nella morte il mio canto...

Sollecitato da Mariano, si fa subito [illegible] di parole e fra gli opposti pareri prevale, nel momento, il consiglio di Gian della Tolfa che «assai fu il sangue sparso e [illegible] gloria». Si addiverrà per [illegible] un cimento con ferro e ad oltranza fra [illegible] campioni di Gaiella ed altrettanti di Torrana, e tutti, mentre annotta, si [illegible] tempio. Resta solinga, pensosa, [illegible] Driada, alla quale d'un tratto appare un [illegible] giovinetto di Gaiella — Ibetto — che è [illegible] lassù traverso l'abisso per dire di che amore si strugge per la fanciulla da la parte nemica. Invano la dolcissima Driada lo ammonisce e lo sollecita a fuggire, ed egli [illegible] solamente quando riceve dolce promessa. Appare intanto, sulla vetta, Mariano, [illegible], annunciando la lotta feroce.

L'atto secondo si apre su una [illegible] del poggio di Torrana, sul limite d'una [illegible] ragione a capo della quale è un macigno enorme, un masso erratico da tempo immemorabile immoto sul grande orlo pietroso. Nel crepuscolo mattutino d'agosto il fanciullo [illegible] Ibetto giunge lassù a convegno con Driada — e le promette di [illegible] pegno di pace fra Gaiella e Torrana, [illegible] e il dì della lizza, con tre falci di [illegible] tre di piano, al poggio di Narco!... — [illegible] si propone di evitare la rissa; [illegible] Fan pace, piacin. — Torna la [illegible] epica, — si [illegible] tra poco giù per la costa la fanciulla [illegible] da tanto sogno.

Intanto Lionella, sorella a Mariano, con le compagne prega intorno alla croce. Sopraggiunge il grande corteo religioso di quei di Torrana, accompagnanti al rito di benedizione i loro combattitori: Mariano, Gian della Tolfa e Gangirello.

Ma giù, nella valle suonano a festa e la chiesa si orna a scarlatto e preparano una nuova offesa. Si rompon [illegible] gli [illegible]:

...con l'ascia, coi tizzi
giù scender Torrana non dovei
più [illegible] la paura
di morte bisogna.

E additando il monolito, Mariano, [illegible], consiglia:

...il sasso protesto [illegible]
l'agguato di Cristo sul male,
giù piombi su l'antro dei lupi,
e il sangue [illegible] l'altar!

E la folla degli uomini con gioia selvaggia dà mano ai picconi, alle leve e scalzare il masso, che oscilla, e mentre dalla [illegible] sale una musica gloriosa di campane, e [illegible] alto le donne alleluiano, [illegible] s'abbatte polveroso nella voragine fra un [illegible] clamore.

Eccoci al terzo ed ultimo atto. Fra le rovine del tempio di Gaiella, una porta di [illegible] tragica contesta di travature schiantate [illegible] di squallura e di morte. Prostrati [illegible] lamento vi stanno Ibetto e Driada, che [illegible] nel tempio, accorsi per compiervi il rito nuziale. Intorno i corpi, quali giacenti, quali straziati di altri di Norcia, che [illegible] del [illegible] tremendo la fanciulla venuta di gente nimica. I due amanti morenti vivono ancora l'idillio del loro amore e spirano mentre da uno spiraglio aperto d'in tra le macerie, s'affaccia la gente di Torrana, imprecando a quella «tana di nozze»; ma [illegible] Mariano, mosso a pietà, ai suoi impone di piegare i ginocchi.

I tre atti sono pervasi da senso di alta poesia or serena or dolorosa, che la [illegible] fico contrasto con i tratti di selvaggia [illegible] collettiva.

Il poeta ha dato ai personaggi un linguaggio lirico ed arcaico, ispirato ai d'Annunziani che più fu in [illegible] anni addietro. Negli spunti del primo atto par di leggere versi forbiti di *La figlia di Iorio*.

La musica ond'è rivestita la leggenda [illegible] al studio di seguirne ogni vicenda, e non trova larghe e limpide espressioni melodiche, cui in più punti l'autore dal verso pare l'invito a schiudere la vena, mostra [illegible] preferenze per le clamorose polifonie, [illegible] tende ad esprimere le torve passioni e i [illegible] barbarici delle folle inferocite.

Interpreti principali della nuova opera [illegible]: Carmen Melis, che al personaggio di *Driada* dà accenti ed atteggiamenti squisitamente passionali; il tenore Lappas (Ibetto); il baritono Danise, la cui voce possente e il gesto bene rendono il tipo truce ed irruente di Mariano; il soprano Anita Giacomucci (Lionella); i bassi Dentale e Berardi, che rappresentano l'uno un notabile e l'altro il priore della gente Torrana; il tenore Paltrinieri, i baritoni Nizzo, Giorgi e A. Rossi.

Ha concertato l'opera con amore di scienza e ne ha diretto l'esecuzione il maestro Ettore Panizza.

Gli scenari ed i costumi decorosi, senza essere eccezionalissimi.

* * *

Ci furono tre chiamate al primo atto e all'[illegible] comparve due volte l'autore, e quattro chiamate al secondo nel quale comparvero il maestro e si volle alla ribalta anche il librettista. Declinarono alquanto le accoglienze all'ultimo atto che si è chiuso con due chiamate. L'opera si replica domani domenica.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	30	31		30	31
Rendita francese	— —	— —	Banca Comm. Ital.	— —	— —
3 0/0 perpetua	61 [illegible]	61 [illegible]	Banco Rio Plata	— —	[illegible]
[illegible] 5 0/0 ammort.	[illegible] —	[illegible] —	Metropolitain	[illegible]	[illegible]
Id. 3,50 0/0 ammort.	— —	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Prest. Naz. 5 0/0	88 40	88 [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Tunisina	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
R. Argentina 1896	— —	— —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» » 1900	— —	— —	Ferr. Meridionali	— —	[illegible]
Brasile 4 0/0	— —	— —	Nord Spagna	[illegible]	[illegible]
Unif. Bulgaria 1907	[illegible]	— —	Saragozza	[illegible]	[illegible]
R. Spagnuola 4 0/0	— —	98 50	[illegible]	[illegible]	[illegible]
R. Spagnuola est.	104 75	[illegible]	Rio Tinto	[illegible]	[illegible]
R. Ungherese 4 0/0	— —	— —	[illegible]	— —	[illegible]
R. Italiana 3,50 0/0	— —	— —	[illegible]	— —	[illegible]
[illegible]	— —	— —	[illegible]	— —	[illegible]
R. Russa 5 0/0	87 75	87 75	Ferrov. Ottomane	— —	[illegible]
» » 4 0/0	78 —	78 —	Chartered	— —	[illegible]
» » 4,50 0/0	87 —	88 —	De Beers	— —	[illegible]
Cons. Serbia 4 0/0	— —	— —	Ferreira	— —	[illegible]
Rendita Turca	59 30	— —	[illegible]	— —	[illegible]
Banca di Francia	— —	— —	Goldfields	— —	[illegible]
Banca di Parigi	[illegible]	— —	Randfontein	— —	[illegible]
Credito Fondiario	— —	— —	Rand Mines	— —	[illegible]
Credit Lyonnais	[illegible]	[illegible]	Cambio su Italia	77 [illegible]	[illegible]
Banca Ottomana	415 —	415 —	Chèque su Londra	27 [illegible]	[illegible]

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 2 aprile — Cambio giornaliero per gli [illegible] — Lire [illegible] — Cambio settimanale Lire [illegible].

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio pel 2 aprile: Parigi [illegible] — Londra [illegible] — Svizzera [illegible] — New-York [illegible] — Buenos Ayres [illegible] — Lire oro [illegible].

Pietro Giovannoni, gerente.

Giornali e Riviste

Da una pubblicazione sull'alimentazione razionale del prof. Santoro togliamo alcuni dati interessanti. Il lettore tenga presente che l'unità di misura dell'alimentazione è « caloria » e la quantità di cibi e bevande è basata sulla porzione sufficiente per una persona normale. « Pasta e ceci con brodo di carne, calorie 500; riso e fagioli idem, 572; riso e patate idem 400; pasta e ceci con lardo 263; riso e fagioli idem 500; riso e patate idem 484; umido alla romana 495; involtini di carne 495; cotoletta alla milanese 494; spaghetti alla matriciana 575; suppli di riso 660; crocchette di cervellino 608; patate in padella 530; crocchette di patate 510; purea di patate 290; gnocchi di patate 930; piselli alla romana 730; purea di piselli 480; fave col guanciale 316; crocchette di lenticchie 565; cardi alla parmigiana 490; broccoli, cavoli in padella 270; spinacci in padella 244; un bicchiere di vino comune 90; una tazza di caffè 6; idem di surrogati (cicoria, orzo) 22 ». Da quanto sopra risulta evidente che la nutrizione a base carnea occupa un posto assai secondario. Ed infatti il prof. [illegible] osserva: « L'alimentazione del nostro popolo, specialmente nelle campagne, è, per tradizione secolare, quasi esclusivamente a base di vegetali. Appena una volta alla settimana sulla sua tavola apparisce una porzione di carne. Nè certo si può affermare che il popolo nostro sia da nessun punto di vista inferiore a quello delle regioni del Nord, dove l'uso della carne è tanto comune e tanto abbondante. Ma anche in ciò noi abbiamo sentito il bisogno di seguire le abitudini e le idee degli altri e, senza pensare che il clima è diverso e che il corpo nostro è più piccolo di quello dei popoli nordici, abbiamo, specialmente noi medici, fatto una propaganda colossale a favore della carne e dell'alimentazione abbondante. Ogni popolo ha i suoi caratteri particolari dovuti alla razza e all'ambiente; e per un italiano, che abbia gli organi digerenti in condizioni semplicemente normali, un buon piatto di pasta o di legumi è certamente più gradito ed ha più valore nutritivo di una bistecca di bue o di vitello. Ciò hanno compreso bene i giapponesi, che, per gli studi sull'alimentazione, si possono considerare come maestri. Anche essi, un decennio fa, hanno subito il contagio nordico ed hanno creduto di dover imitare e seguire pel loro esercito la razione europea di pane e di carne; ma, dopo l'esperimento razionale eseguito, si sono convinti che per essi è preferibile il regime nazionale e sono tornati al riso, ai pesci ed ai legumi. Eppure i soldati giapponesi, senza pane, senza pasta, senza carne, hanno sempre mostrato valore e resistenza ammirevole ». E prosegue giustamente riaffermando che male abbiamo fatto a seguire l'esempio dei popoli nordici, in special modo tedeschi e inglesi.

* * *

La figlia d'una veneziana e d'un triestino, — educata nell'odio contro l'Austria dominatrice — Ernesta Stern, ha iniziato sulla *Revue* la pubblicazione d'un suo diario nel quale torna volentieri ai ricordi della prima giovinezza, associati a quelli del nostro risorgimento. Di Venezia ella rievoca l'attitudine superba e dolorosa, quando delusa nelle sue speranze, dopo la liberazione della Lombardia, si vestì a lutto, chiuse fino all'alba del riscatto il teatro della Fenice, soppresse le sue caratteristiche follie carnevalesche. La dichiarazione di guerra fu una stretta al cuore, e la scrittrice rivede il lungo stuolo dei domestici e dei contadini che abbandonavano la villa signorile per servire ancora una volta sotto le bandiere dell'oppressore, per pagare il tributo del sangue alla causa dello straniero, contro le aspirazioni del cuore. Il cannone tuonava da Custoza e le novelle non erano liete, ma agli animi trepidanti di dover seppellire le coccarde tricolori e i ritratti di Vittorio Emanuele e di Garibaldi si recava l'annunzio che l'arbitro d'Europa strappava la Venezia all'artiglio austriaco e la rendeva all'Italia. E le truppe italiane, riorganizzate dopo Custoza, passavano senza fine per occupare i confini friulani, perchè la pace non era ancora firmata e si temeva un ritorno offensivo dell'Austria. La Stern rivede ancora la figura del generale Cialdini e ricorda la sua pazza gioia per avergli offerto un mazzo di fiori ed essere stata abbracciata da lui. Ma l'episodio che più è rimasto scolpito nella sua fantasia è quello dell'ingresso solenne di re Vittorio a Venezia, descritto in tutti i particolari di quel giorno di festa. Tuonava il cannone quando il Re liberatore apparve fuori della stazione, ma la voce delle artiglierie era sopraffatta dagli applausi del popolo festante. L'uomo predestinato dalla Provvidenza a riunire le sparse membra d'Italia ascoltava in San Marco il solenne *Te Deum* di ringraziamento, mentre il tricolore sventolava sulla basilica, e agli splendori del Leone di San Marco, dalle ali fieramente dispiegate, s'intrecciava la croce sabauda, simbolo ammirevole del connubio tra la fede e la forza.

* * *

Dallo scoppio delle ostilità la Duma — scrive P. Louis nella *Revue Bleu* — ha conservata inalterata la sua composizione e non son variate le forze rispettive delle frazioni politiche, ma al contrario è stata una regola l'instabilità delle persone al Governo. Fu calcolato nel mese di dicembre che lo Czar, dal principio della guerra, ha nominato trentacinque titolari di portafogli, di cui sei al solo dipartimento dell'interno. In Russia le crisi ministeriali furono più frequenti che nei paesi a regime parlamentare, e dagli oratori delle assemblee furono attribuite a quelle potenze occulte, la cui abolizione sarebbe il primo articolo delle rivendicazioni della Duma. Ma questa, se pur nessuna elezione ne ha rinnovato la composizione, ha accresciuto nell'insieme la sua autorità, affermata la sua volontà di controllo e fatto un rapido progresso verso una più chiara concezione delle sue attribuzioni. Il fenomeno comune a tutti gli Stati belligeranti ha avuto in Russia un particolare rilievo: alla concentrazione del potere ha corrisposto un raddoppiamento di attività nel Corpo elettivo. La sua parte si è ingrandita in proporzione con gli avvenimenti, e per gelosia che fosse la burocrazia di conservare l'esclusivismo della sua potenza quella sentì la propria debolezza davanti ad un movimento che si ispirava agli interessi nazionali più elevati: in un'ora grave per la crisi delle munizioni e del vettovagliamento non osò resistere di fronte, e ricorse ad una politica di espedienti. La Duma non fu disciolta, e se anche se ne contestavano le attribuzioni e le si sottraevano i liberali, non fu isolata nella reazione, perchè le organizzazioni nuove, pullulate nell'impero dalla fine del 1914 per il mantenimento delle ambulanze, per l'assistenza agli indigenti, per la preparazione delle munizioni, condussero una attiva campagna contro il malvolere e la diffidenza della burocrazia per rivendicare una libertà che ne moltiplicasse le energie utili.

* * *

A Roma, al Costanzi, nella stagione scorsa è stata rappresentata un'opera di Raoul Gunsbourg: *La vecchia aquila*. A Montecarlo, tra gl'incantamenti della costa azzurra, è comparsa la *Rondine* di Puccini, e fra non molto, messe le ali, la *Lodoletta* di Mascagni spiccherà il volo. Questa invasione... ornitologica ci fa venire in mente che il nome di alcuni animali ha servito di titolo a più commedie. Pailleron scrisse un *Topo*, Gandillon una *Tartaruga*, Sardou un *Coccodrillo*, Feydeau un *Tacchino*, Ibsen una *Anitra selvatica*, Rostand un *Aquilotto*, [illegible] una *Pecora*, Varney delle *Pecorelle*, Bataille e Feugère un *Coniglio*, Bisson un *Cinghiale*, Volx un *Cane*, Hennequin, in collaborazione con Bisson, un *Terranuova*, Meilhac e Halévy una *Cicala*, Legouvé e Labiche una *Cicala dalle formiche*, Grenet-Dancourt una *Capalletta*, Peter e Danceny una *Farfalla*, Cluny un *Piccione*, Berleyle dei *Piccoli pappagalli*, Aristofane delle *Vespe*, De Buny degli *Uccelli-mosca*, Bouis-Charande dei *Lupi*, Becque dei *Corvi* e Brieux degli *Scarafaggi*.

PICCOLI AVVISI

Manifattura di Lane in Borgosesia

Società Anonima Autorizzata con R. Decreto 16 Aprile 1873 - Sede in Torino

CAPITALE SOCIALE INTERAMENTE VERSATO L. 5,000,000

QUARTA ESTRAZIONE DI OBBLIGAZIONI DI PRIMA EMISSIONE 1904, da rimborsare alla pari, in lire 500 caduna, a partire dal 1.o aprile 1917, e da presentarsi munite della cedola N. 27 (come risulta da verbale rogito notaio ERNESTO TORRETTA, in data 27 marzo 1917).

TITOLI UNITARI:

[illegible]	16	23	[illegible]	45	55	[illegible]	[illegible]	[illegible]	91	98	107	119	125	132	135
140	143	144	146	156	162	161	167	170	173	177	210	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
253	270	276	281	283	286	[illegible]	313	327	331	337	361	374	407	408	415
418	423	436	438	443	448	449	451	474	477	489	491	494	500	508	510
[illegible]	528	542	548	550	562	567	619	616	610	629	[illegible]	612	[illegible]	650	651
683	708	732	733	734	739	750	757	761	778	783	785	805	834	876	844
840	863	865	869	870	881	[illegible]	900	913	952	961	988	911	910	965	983
1017	1022	1030	1077	1080	1082	1046	1051	1070	1095	1008	1091	1093	1099	1108	1130
1153	1157	1163	1168	1203	1206	1200	1217	1216	1224	1249	1265	1264	1280	1298	1340
1365	1377	1434	1438	1455	1484	1480	1482	1498	1503	1503	1511	1570	1580	1640	1581
1571	1709	1380	1813	1613	1623	1621	1650	1647	1652	1660	1667	1671	1700	1710	1733
1743	1735	1740	1763	1771	2776	1781	1701	1793	1803	1800	1814	1836	1831	1842	1856
1873	1873	1883	1917	1858	1967	1973	1990								

TITOLI QUINTUPLI:

2002	2011	2020	2022	2023	2061	2063	2068	2097	2109	2140	2155	2148	2152	2180	[illegible]
2185	[illegible]	2170	[illegible]	2188	2204	2200	2214	2210	2256	2271	2263	[illegible]	2297		

TITOLI DECUPLI.

2313 2310 2320 2326 2341 2361 2365 2390 2400 2401 2425 2433 2410 2446 2449

OBBLIGAZIONI SORTEGGIATE COLLA PRIMA ESTRAZIONE 27 FEBBRAIO 1914, non ancora presentate per il rimborso, la cui scadenza era il 1.o aprile 1914 e che dovevano essere munite della cedola N. 21.

TITOLI UNITARI: 1815

OBBLIGAZIONI SORTEGGIATE DOLLA SECONDA ESTRAZIONE 27 FEBBRAIO 1915, non ancora presentate per il rimborso, la cui scadenza era il 1.o aprile 1915 e che dovevano essere munite della cedola N. 23.

TITOLI UNITARI: 5 200 299 570 591 1417 1611

OBBLIGAZIONI SORTEGGIATE COLLA TERZA ESTRAZIONE 21 FEBBRAIO 1916, non ancora presentate per il rimborso, la cui scadenza era il 1.o aprile 1916 e che dovevano essere munite della cedola N. 25.

TITOLI UNITARI: 902 901 730 787 1011 1323 1872 1072 1778

TITOLI DECUPLI: 2321

Le obbligazioni estratte cesseranno di fruttare interessi alla scadenza del rimborso.

All'atto della loro presentazione pel rimborso esse dovranno essere munite di tutte le cedole maturande dopo il 1.o aprile successivo all'avvenuto sorteggio. Il valore delle cedole mancanti sarà dedotto dal capitale.

Il pagamento delle Obbligazioni estratte si farà in Torino, presso la **Banca Commerciale Italiana.**

Torino, 27 marzo 1917. 5115

Banca Italiana di Sconto

Società Anonima — Capitale Lire 70,000,000 interamente versato

Sede Sociale e Direzione Centrale: ROMA - 17, via in Lucina; 4, piazza in Lucina

SEDI: Bologna, Busto Arsizio, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Venezia, Verona.

SUCCURSALI: Abbiategrasso, Acqui, Adria, Alessandria, Ancona, Aquila, Asti, Biella, Caserta, Como, Cremona, Cuneo, Gallarate, Legnano, Mantova, Montevarchi, Monza, Mortara, Nocera Inferiore, Novi Ligure, Pavia, Piacenza, Pisa, Pistoia, Prato, Rovigo, Salerno, San Remo, Saronno, Seregno, Varese, Vercelli, Vicenza, Vigevano.

AGENZIE: Antrodoco, Cantù, Carate Brianza, Castelnuovo Scrivia, Chieri, Coggiola, Erba, Formia, Ghemme, Isola della Scala, Lendinara, Massa Superiore, Moda, Melegnano, Ovada, Pietrasanta, Pinerolo, Pontedera, Rho, Santa Sofia, Schio, Villafranca Veronese.

Situazione Generale dei Conti al 28 Febbraio 1917

ATTIVO

Numerario in Cassa	L.	41.040.201 [illegible]
Fondi presso gli Istituti di emiss.	»	2,053,483 [illegible]
Cedole, Titoli estratti - Valute	»	1.969.434 18
Portafoglio e Buoni del Tesoro	»	233.061.677 [illegible]
Conto Riporti	»	30.261.107 73
Titoli di proprietà	»	40.008.145 08
Titoli del Fondo di Previdenza	»	3.207.061 00
Corrispondenti - saldi debitori	»	330.701.990 82
Anticipazioni su titoli	»	4.600.703 92
Debitori per accettazioni	»	9.261.221 —
Conti diversi - saldi debitori	»	7.877.539 80
Esattorie	»	692.479 83
Partecipazioni	»	4.865.703 70
Beni stabili	»	9.963.133 45
Mobilio, Cassette di sicurezza	»	610.000 —
Debitori per avalli	»	59.760.310 46
Conto Titoli: a cauzione servizio L. 3.726.958 00; presso terzi » 16.122.818 20; in deposito » 223.011.780 [illegible]		242.860.408 [illegible]
Spese d'amministrazione e Tasse	L.	1.463.750 [illegible]
	L.	1.028.187.170 [illegible]

CAPITALE SOCIALE

N. 140.000 Azioni da L. 500	L.	70.000.000 —
Riserva ordinaria	»	1.500.000 —
Fondo per deprezz. immobili	»	767.720 —

PASSIVO

Azionisti - Conto dividendo	L.	117.846 —
Fondo di previdenza per il person.	»	[illegible]
Depositi in conto corrente ed a risparmio L. 165.526.[illegible] 61; Buoni fruttiferi a scadenza fissa » 11.877.[illegible]		177.4[illegible]
Corrispondenti - saldi creditori	L.	401.087.[illegible] 14
Accettazioni per conto terzi	»	9.261.221 —
Assegni in circolazione	»	19.880.449 04
Conti diversi - saldi creditori	»	33.880.779 09
Avalli per conto terzi	»	59.760.310 46
Conto Titoli: a cauzione servizio L. 3.726.958 00; presso terzi » 16.122.818 20; in deposito » 223.011.780 [illegible]		242.860.408 [illegible]
Avanzo utili esercizio precedente	L.	7.[illegible]
Utili lordi del corrente esercizio	»	9.[illegible]
	L.	1.028.187.170 19

L'Amministratore Delegato **A. POGLIANI.** — *Il Contabile Generale* **A. DONNE.**

I Sindaci
PIETRO ALVINO — VITTORIO EMANUELE BIANCHI — EDOARDO BRUNO — OTTORINO DOMETTI — EMILIO PAOLETTI.

Appendice della *Stampa* (1

I MISTERI DI NEW-YORK

Romanzo di Pierre Decourcelle

La mano che stringe

Taylor Dodge, il presidente della « Compagnia di Assicurazioni riunite », era visibilmente nervoso e passeggiava in lungo e in largo per il suo sontuoso gabinetto di lavoro. Era un uomo fra i quarantacinque ed i cinquant'anni, dal volto espressivo, sul quale tuttavia si indovinava, quel giorno, un'espressione insolita di contrarietà e quasi d'angoscia.

— Insomma! — esclamò egli d'un tratto fermandosi dinanzi al caminetto e rivolgendosi ad un uomo giovane ancora, dallo sguardo intelligente, che se ne stava ritto presso lo scrittoio — Confessate, caro Forster, che è inammissibile di dover pensare che le inaudite audacie di questa banda possano compiersi con impunemente e terrorizzare New York!

— Ahimè! La *Mano che stringe* è la più terribile associazione di malfattori con la quale io abbia dovuto lottare finora!

— Così terribile — ribattè Dodge — che disprezza la vostra abilità di poliziotto! E frattanto ecco già tre nuovi delitti impuniti: l'assassinio del gioielliere Haxworth, l'attentato in danno di Sherburne, il re dell'acciaio, e la fine misteriosa del banchiere Fletcher. Unico indizio: l'impronta della *mano che stringe* lasciata dai colpevoli. La « Compagnia d'Assicurazioni riunite » ha pagato ottanta milioni di dollari, perchè le vittime avevano le loro polizze d'assicurazione sulla vita in perfetta regola. E ciò relativo non indifferente per noi!

— Lo comprendo — mormorò umilmente Forster, il capo della Polizia privata della grande Compagnia d'assicurazione.

— In queste gravi circostanze — proseguì il signor Dodge — mi vedo costretto a ricorrere all'abilità del signor Gideon Clavel, il poliziotto-scientifico, come egli si è definito...

— Sarà una grave umiliazione per me! — disse Forster, chinando il capo — specialmente in questo momento in cui siamo sulle tracce della « Mano che stringe ».

Taylor Dodge ebbe un sussulto.

— E non me lo dicevate? — esclamò.

— Vedete, signor Dodge, si è perchè non sono ancora sicuro di aver deciso l'uomo che attendo a prestarci il suo concorso.

— Chi è costui? — domandò Taylor Dodge con visibile curiosità.

— Un ex-tiratore di carabina che un tempo si esibiva nei teatri di varietà. La *Mano che stringe* è ricorsa più volte, e quanto pare, alla sua abilità. Lo chiamano il Bancal Rosso.

— Strano nome! — mormorò Dodge.

— Gli deriva dal fatto che ha una gamba rotta ed il volto arrossato dall'abuso dei liquori.

— Ed a che ora deve venire?

— Lo aspetto da un momento all'altro. Gli ho promesso una somma vistosa ed il passaggio sul transatlantico *Lorena* che dovrà ricondurlo in Europa.

— Sta bene — disse Dodge, dopo un istante. Desidero interrogarlo io stesso. Lo farete salire qui nel mio studio. Mi farete una cortesia se frattanto andrete ad avvertire mia figlia Elena, che stasera tarderò un poco...

Forster uscì, ma sulla soglia si rivolse e disse:

— Signore, ho lasciato sul vostro scrittoio due lettere che mi furono consegnate mentre venivo qui.

— Le vedrò dopo.

Il presidente della Compagnia di assicurazioni, rimasto solo, si mise ad esaminare con attenzione alcune polizze, riscontrandole col sussidio di un piccolo registro, dissemiato di cifre. In quel momento un orologio vicino suonò le 6 e mezza e contemporaneamente un campanello squillò nello studio, preannunziando una visita.

Taylor Dodge si alzò di scatto mormorando:

— Dev'essere lui.

Infatti un istante dopo l'uomo atteso, il Bancal Rosso, fece il suo ingresso nel gabinetto. Era un individuo mal vestito, dal volto di un'estrema magrezza e cosparso di chiazze sanguigne che giustificavano il suo nome. Si tolse il berretto, gettò attorno uno sguardo torvo, e mormorò:

— Il signor Dodge?

— Precisamente. So per qual motivo venite, potete parlare in tutta sicurezza. A quanto mi ha detto Forster, voi conoscete il capo della *Mano che stringe*... Ditemi dunque il suo nome e state certo che la vostra rivelazione vi sarà ben compensata.

Il Bancal Rosso lo interruppe col gesto ed esclamò abbassando la voce:

— Non lo conosco! Nessuno lo conosce, ma ho qui una serie di appunti che vi potranno servire per mettervi sulle tracce.

L'individuo esplorò la stanza con occhio inquieto e soggiunse:

— Soprattutto, signore, non dite a chicchessia, qualunque cosa avvenga, come vi siete procurato queste carte. Sono d'accordo col signor Forster che mi porterà nel Bar di Tommy Green, in Park Row, la somma convenuta: frattanto avrete tutto il tempo di verificare le carte che vi ho consegnato. E adesso vorrei uscire da un'altra parte, per non rifare la strada di prima... Potrei essere pedinato.

Il colloquio fu stato rapidissimo. Il signor Dodge leggeva nello sguardo del Bancal Rosso il più vivo terrore e non aveva osato, insistere. Chiamò l'usciere di guardia e gli disse:

— Fate uscire quest'uomo dal grande scalone. Poi quando sarà fuori venite da me.

— Sì, signore.

Il Bancal Rosso si era rimesso in capo il suo berretto e senza aggiungere parola seguì l'usciere.

Il grande finanziere ebbe un sospiro di soddisfazione, prese le carte che aveva ricevuto e le percorse attentamente scuotendo il capo a più riprese. Poi una riflessione gli traversò la mente: guardò il pendolo e disse:

— La mia povera Elena deve annoiarsi aspettandomi. Finirò la lettura cammin facendo.

Si pose in tasca i documenti; ma in quel momento il suo sguardo fu attratto dalle lettere che Forster aveva lasciato. Ne prese una e ne ruppe la busta. Ebbe appena gettato uno sguardo sul contenuto, che un grido di stupore gli sfuggì. Il biglietto non conteneva che queste parole: « *Distruggete immediatamente i documenti del Bancal Rosso. — La mano che stringe* ».

Cugino e cugina

Elena Dodge, la figlia del grande finanziere, era alta e snella, delicata come una statuetta di Tanagra. La sua capigliatura biondissima le inquadrava armoniosamente il volto dolce e regolare, che due grandi occhi espressivi illuminavano d'un singolare lampo di risoluzione e di intrepidezza. Quella sera dopo avere atteso a lungo suo padre, si era decisa a mettersi a tavola con sua zia Betty, la quale non aveva però resistito al desiderio di recarsi in camera sua a finire un romanzo sentimentale di cui andava pazza. Elena giuocava con Rusty, il suo cane favorito, ma si annoiava terribilmente. La fanciulla si era già decisa a ritirarsi in camera sua, quando Michele, il maestro di casa, entrò ad annunziarle Perry Bennett, il cugino di Elena. Il visitatore, un giovane di una trentina d'anni, che si era fatto come avvocato una bella clientela, entrò lietamente e baciando la mano alla cugina le domandò:

— Come! Sola? Lo zio non è ancora tornato? Non capisco perchè lavori tanto! Se lo avessi saputo sarei venuto a chiedervi d'invitarmi a cena.

— Sarebbe stata una magnifica idea, come quella che avete avuto di mandarmi delle graziosissime rose.

— Vi hanno fatto piacere?

— Voi mi guastate, Perry!

— Vi voglio troppo bene, Elena... Quando vi deciderete a fare di me l'uomo più fortunato della terra?

— Suvvia! C'è tempo per il matrimonio! Lasciatemi almeno flirtare tre o quattro inverni ancora...

L'avvocato stava certamente per protestare contro questa proroga con tutto l'ardore della sua eloquenza, quando la suoneria del vestibolo gli tagliò la parola.

— Ah! questa volta è il nostro ritardatario! — esclamò Elena, dirigendosi verso la porta.

— Non credo; non ho udito l'automobile fermarsi alla porta... — disse Perry. — Vedete, è Michele che vi annunzia una nuova visita.

La portiera infatti si sollevava e il maestro di casa si avanzò tenendo su un piatto d'argento una carta di visita.

— E' Forster — disse Elena. Poi, rivolgendosi a Michele: — Fatelo entrare.

Il domestico introdusse immediatamente il poliziotto privato della Compagnia d'assicurazioni.

— Ah! siete voi — disse Perry Bennett. — Ci portate notizie dello zio?

— Sì, signore. Mi aveva incaricato di prevenire la signorina che sarebbe rimasto lungo tempo in ufficio; ma siccome sono venuto col tram, non lo devo precedere ormai che di qualche minuto.

(Continua).